

Rotary  Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

ROTARY

GIUGNO 2016

PHOTO CONTEST
RACCONTI IN UNO SCATTO

NUMERO 5



HULT
INTERNATIONAL
BUSINESS SCHOOL

*Per maggiori
informazioni
02.77789406*

CORSO DI LAUREA DI PRIMO LIVELLO IN ECONOMIA

COS'È HULT?

HULT è la Global Business School che da oltre 50 anni offre un sistema di insegnamento multiculturale e dinamico, è accreditata dalla New England Association of Schools and Colleges (NEASC) ed è inserita fra le migliori Business School del mondo nelle classifiche dell' Economist e di Bloomberg Businessweek.

QUALE CORSO DI LAUREA SI PUÒ CONSEGUIRE?

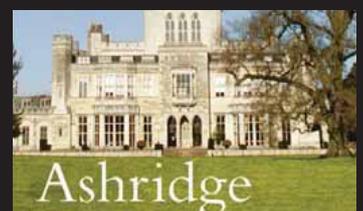
Il Bachelor of Business Administration (BBA), ovvero il corso di laurea di primo livello in Economia. È articolato in 4 anni ed offre un piano di studi progettato per sviluppare una mentalità internazionale profondamente orientata al business.

DOVE SI TROVANO I CAMPUS?

Londra – San Francisco – Shanghai – Dubai – Ashridge.

PERCHÈ SCEGLIERE HULT?

Perché mai come oggi, il successo nel mondo dell'economia e della finanza dipende dalla reale capacità di comprendere le diverse culture ed i processi di globalizzazione ed è per questo che la HULT offre un programma universitario di altissima qualità basato sull'experiential learning, garantito da un corpo docente proveniente dal panorama del management mondiale.



Per informazioni: 02 7789406 - www.hult.edu/bachelorprogram - studentapplication.hult.edu



ANNO ACCADEMICO E PREPARAZIONE UNIVERSITARIA ALL'ESTERO

- Programmi di 6, 9 o 11 mesi
- Piani di studio personalizzabili in base alle proprie esigenze e competenze
- Preparazione esami: IELTS, TOEFL, GMAT e GRE
- Assistenza costante EF per l'orientamento universitario
- Ammissione garantita a Master o MBA presso una delle 150 università o scuole partner di EF

*Per informazioni:
800 827107
annodistudio@ef.com*



EDITORIALE



Finisce l'anno rotariano. Finisce oggi. E l'ultimo numero di Rotary dell'anno arriva quasi allo scoccare della mezzanotte, che trasforma questo ultimo giorno nel primo giorno di un nuovo anno rotariano.

Lo scatto di copertina, selezionato dal Photo Contest 2016, sembra sollecitarci a guardare lontano, a nuove esperienze e sensazioni, a indirizzarci verso un orizzonte attraente e un po' misterioso. E l'incertezza dei giorni che stiamo vivendo riporta il senso dell'essere rotariani proprio a questa necessità, alla capacità di guardare avanti, di riconoscere nuove opportunità in un contesto storico e sociale un pò desolante. Sempre di terrorismo, di migrazioni, di separazioni e di

violenza si sente carica l'atmosfera: è la cronaca quotidiana a sorprendere e a intimidire, e anche per questo a spronarci a riscoprire quel ruolo politico del Rotary che ci rimetta al centro della vita reale. Al centro della dinamica comunitaria, sia questa cittadina, nazionale, internazionale. Anche l'ampio servizio sulla Convention ci stimola in questa direzione: riconosciuti dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, non dobbiamo alimentare ora la gloria autoreferenziale, ma quanto mai prima d'ora, affermare la piena titolarità di una nostra funzione rilevante, nel mondo. Inizia l'anno rotariano, con l'aspirazione che la dinamica muti, che l'atmosfera si scarichi di tensione, che l'orizzonte ci si presenti nitido, che il cammino e il servizio ci conducano concretamente dove più forte è il bisogno, vicino e lontano.

Andrea Pernice



PROSPETTIVA
SUL MONDO
ROTARIANO



Rotary

Soci: 1.220.115 - Club: 34.558

Rotaract

Soci: 169.395 - Club: 7.365

Interact

Soci: 396.980 - Club: 17.260

Rotary Community Corps

Soci: 186.093 - Corpi: 8.091

CONTENUTI

COPERTINA

5 Lettera del Presidente
Rotary International

da
pagina

12

SPECIALE CONGRESSO

IL RACCONTO
DEL 107° CONGRESSO
ROTARY INTERNATIONAL

Rotary Foundation
Il messaggio del Presidente

8

notizie internazionali

9 Il centenario della Fondazione Rotary - iniziare a pianificare

10 Il giro del mondo - attraverso il servizio



12 SPECIALE CONGRESSO DI SEUL

30 PHOTO CONTEST

31 KEITH JENKINS - Inquadra la conversazione - intervista di The Rotarian

40 COME INQUADRARE LO SCATTO VINCENTE - Vincitori del concorso - e analisi critica di Keith Jenkins

52 RELAZIONI CON IL MONDO ARABO - Le prospettive per l'avvenire - di Giuseppe Samir Eid

56 SOLIDARIETÀ: PUNTO DI SVOLTA - Il Rotary e l'etica nella società contemporanea - di Riccardo Giorgino

60 ALLE FONTI DEL ROTARY - fatti, regole e commenti al 2015/2016 - il libro di Renzo Bianchi

62 FELLOWSHIP

62 FELLOWSHIP MEETING - il piacere di ritrovarsi a Torino - di Gianluigi De Marchi

64 D.2120 - Commissione Distrettuale Fellowships e circoli professionali del Rotary - di M. Carmela Bonelli

67 RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA - La nuova Fellowship dedicata alla CSR

68 D. 2031 - Bruno Caccia: un eroe normale - di Simone Pettiti

70 D. 2031 - Il RC di Torino Ovest festeggia 40 anni - di Gianluigi De Marchi

70 D. 2041 - Requiem di Mozart - di Cristina Berretta

72 D. 2042 - Il Rotary per Lissone

73 D. 2060 - Il Rotary dona veicolo al Pirani Cremona

73 D. 2080 - Campagna di vaccinazione STOP HPV - di Domenico Apolloni

75 D. 2120 - Le Vie Francigene - di Achille Cusani



76 GOOD NEWS AGENCY - Agenzia delle buone notizie - a cura di Sergio Tripi

LETTERA DEL PRESIDENTE



Lo scrittore britannico e pilota della Royal Air Force, Roald Dahl, è stato anche un avido fotografo che portò con sé la sua adorata macchina fotografica Zeiss nelle sue numerose avventure. In un periodo in cui ogni fotografia doveva essere laboriosamente sviluppata a mano, su pellicola o su negativi, lui ammassava una raccolta fatta da centinaia d'immagini. Negli ultimi anni, queste fotografie sono servite come testimonianza visiva dei suoi viaggi, un modo per documentare le sue esperienze e condividerle con gli altri. Ha sempre parlato dei suoi ricordi come qualcosa di più vivido rispetto alle sue fotografie. Infatti, molti eventi ed esperienze, raccontava Dahl, sono semplicemente impossibili da catturare: questi non potevano essere adeguatamente descritti, né in immagini, né a parole.

Il linguaggio può fallire e le fotografie sbiadiscono; la mente commette degli errori e i dettagli si perdono. Ma alcune esperienze, come diceva Dahl, non si offuscano mai; rimangono impresse nella memoria, anche dopo decenni, come una fiamma inesauribile. Divampano per sempre nel paesaggio del nostro passato, dividendo le nostre vite in ciò che è avvenuto prima e ciò che è avvenuto dopo.

Questa metafora mi ha accompagnato tutto l'anno, nei miei viaggi in tutto il mondo per il Rotary. Sicuramente, quest'ultimo anno è stato e sempre sarà la fiamma inesauribile nella mia mente, ora divisa tra il prima e il dopo.

Quando ripenso a questi ultimi 12 mesi, vedo un luminoso caleidoscopio di immagini scorrere davanti ai miei occhi, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana. I genitori ansiosi a Chandigarh, India, incollati al capezzale del loro bambino, ricoverato per un intervento cardiaco. Le vivaci bandiere del Nepal che sventolano sopra un villaggio interamente ricostruito dopo il devastante terremoto. La grande emozione, presso Piazza San Pietro, in occasione del Giubileo dei rotariani celebrato da Papa Francesco. Gioiose conviviali in tutto il mondo, in così tanti paesi, in così tante lingue, con amici che non avevo mai conosciuto prima, i miei fratelli e le mie sorelle del Rotary.

Servire in veste di Presidente è un impegno colossale, che non può essere adeguatamente descritto, né in immagini, né a parole. È la fiamma inesauribile che brucerà per sempre nella mia memoria, che danza alla luce e che si muove nell'ombra. Un migliaio d'immagini che si fanno largo nella mia mente, un migliaio di ricordi, un migliaio di emozioni. Insieme formano un grande mosaico; insieme mostrano il luminoso e glorioso lavoro delle vostre mani.

Quest'anno rotariano volge al termine e io sono più orgoglioso che mai di far parte di questa grande organizzazione: che non rende il mondo più povero, ma più ricco; che sostituisce la disperazione con la speranza; che solleva coloro il cui fato ha portato in basso; e che è un dono per così tanti, da permettere a ognuno di noi di essere dono nel mondo.

Ravi 

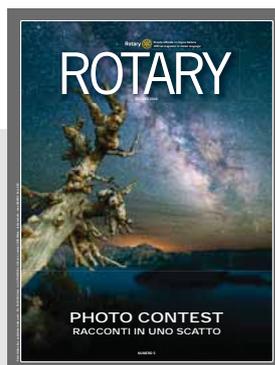
ROTARY

Giugno 2016
numero 5

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
Official Magazine
of Rotary International in Italian language



Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Edizione

Pernice Editori Srl
Coordinamento Editoriale A.D.I.R.I.
Associazione dei Distretti Italiani
del Rotary International, su
comodato concesso dalla proprietà
della testata ICR - Istituto Culturale
Rotariano

Adiri 2015/2016

DG Mauro Lubrani D. 2071
Presidente
DG Claudio De Felice D. 2080
Vicepresidente

Editorial Board 2015/2016

DG Francesco Milazzo D. 2110
Presidente
DGE Tiziana Lazzari D. 2032
Vice-Presidente
PDG Andrea Bissanti D. 2041
PDG Alviero Rampioni D. 2071
PDG Roberto Scambelluri D. 2080
Andrea Pernice, Editor in Chief

Direttore Responsabile

Andrea Pernice
andrea.pernice@perniceeditori.it

Ufficio di Redazione

Pernice Editori Srl
Via G. Verdi, 1 24121 - Bergamo
Tel +39.035.241227 r.a.
www.perniceeditori.it

Redazione

Claudio Piantadosi
Federica Paturzo
rivistarotary@perniceeditori.it

Grafica e Impaginazione

Giovanni Formato
Gianluca Licata
design@perniceeditori.it

Stampa

Graphicscalve Spa

Pubblicità

segreteria@perniceeditori.it

Forniture straordinarie

abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39.035.241227 r.a.

Rotary è distribuita gratuitamente
ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano
nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale Euro 20

Addetti stampa distrettuali

D. 2031 Candeloro Buttiglione Lori
loributtiglione@gmail.com

D. 2032 Fabiola Mascardi
fmascardi@gmail.com

D. 2041 Andrea Pernice
andrea.pernice@perniceeditori.it

D. 2042 Matteo Meregalli
matteo.meregalli@virgilio.it

D. 2050 Vittorio Bertoni
vittoriobertoni61@gmail.com

D. 2060 Giandomenico Cortese
g.cortese@yahoo.it

D. 2071 Claudio Bottinelli
bottinelli.claudio@gmail.com

D. 2072 Cesare Trevisani
ctrevisani@nuovacomunicazione.com

D. 2080 Domenico Apolloni
apollonid@gmail.com

D. 2090 Filippo Casciola
filippo@iltelefonosrl.it

D. 2100 Giuseppe Sarlo
peppersarlo@yahoo.it

D. 2110 Giorgio De Cristoforo
giorgio.decristoforo@gmail.com

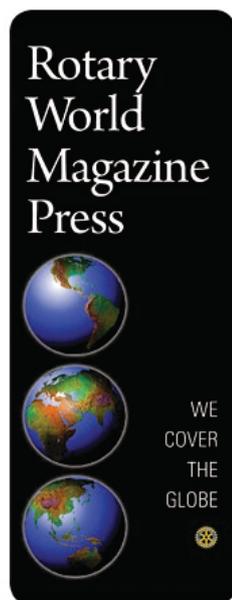
D. 2120 Livio Paradiso
livpar@libero.it

IN COPERTINA

Scatto di Keith Marsh, al lago Crater,
Oregon - Primo premio, "Luoghi" del
Contest di The Rotarian

PUBBLICITÀ

Pagine di comunicazione rotariana:
parte di pag. 8, pagine 9, 58, 61,
79 e 80. Sono pagine pubblicitarie:
pag. 2 e 59.



ROTARY WORLD

MAGAZINE PRESS

Edizioni del Rotary International

Network delle 31 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi - lingue: 25

Rotary International

House Organ: The Rotarian

Editor-in-Chief RI Communications

Division Manager: John Rezek

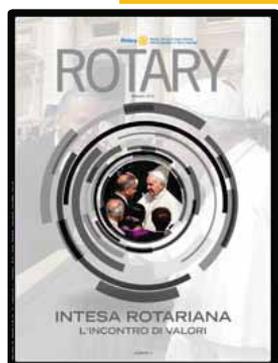
Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice - **Rotary Africa** (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah van Heerden - **Vida Rotaria** (Argentina, Paraguay, Uruguay) Juan Carlos Picena - **Rotary Down Under** (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Mark R. Wallace - **Rotary Contact** (Belgio e Lussemburgo) Paul Gelders - **Brasil Rotário** (Brasile) Milton Ferreira Tito Magalhães Gondim - **Rotary in Bulgaria** (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev **Rotary Canada** Vanessa Glavinskas - **Revista Rotaria** (Bolivia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras,

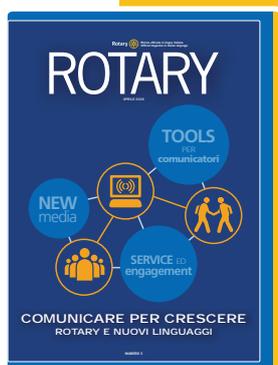
Nicaragua, Panama, Paraguay, Uruguay, Venezuela) Maria de Souki - **El Rotario de Chile** (Cile) Francisco Socias - **Colombia Rotaria** (Colombia) Enrique Jordan-Sarria - **Rotary Good News** (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš - **Rotary Magazine** (Armenia, Bahrain, Cipro, Egitto, Georgia, Giordania, Libano, Sudan, Emirati Arabi Uniti) Logaina Ma'Moun - **Le Rotarian** (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guinea francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon - **Rotary Magazine** (Austria e Germania) Rene Nehring - **Rotary** (G.B. Irlanda) Allan Berry - **Rotary News/Rotary Samachar** (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) T.K. Balakrishnan - **The Rotary-No-Tomo** (Giappone) Noriko Futagami - **The Rotary Korea** (Corea) Eun Ok Lee - **Rotarismo en México** (Messico) Tere Villanueva Vargas - **Rotary Magazine** (Olanda) Marjolaine Tel - **Rotary Norden** (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Per O. Dantoft, Markus Örn Antonsson, Börje Alström, Ottar Julsrud - **El Rotario Peruano** (Perù) Juan Scander Juayeq - **Philippine Rotary** (Filippine) Melito S. Salazar Jr. - **Rotarianin** (Polonia) Maciej K. Mazur - **Portugal Rotário** (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Principe) Artur Lopes Cardoso - **The Rotarianets** (Russia) Stephanie Tsomakaeva - **España Rotaria** (Spagna) Elisa Loncán - **Rotary Suisse Liechtenstein** (Liechtenstein e Svizzera) Oliver P. Schaffner - **The Rotarian Monthly** (Hong Kong District 3450, Macau, Mongolia, Taiwan) Robert T. Yin - **Rotary Thailand** (Cambodia, Laos, Thailandia) Channan Chanruang - **Rotary Dergisi** (Turchia) Ahmet S. Tukul - **Rotariets** (Belarus e Ucraina) Maciej K. Mazur - **Rotary Today** (Gran Bretagna e Irlanda) Charles Fletcher.

Rotariani DIGITALI

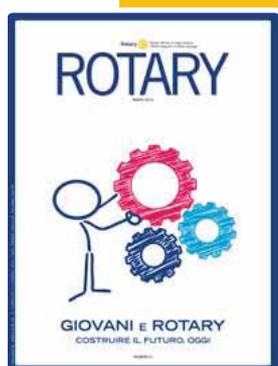
EDICOLA
On-line



maggio



aprile



marzo



Accedi all'archivio
delle riviste on-line!

www.rotaryitalia.it



Apri un contenuto
di approfondimento



Guarda un video
sull'argomento



Sfoglia la
photogallery



Visualizza nuovi
contenuti extra

INDICE

Torna all'indice



Scarica il file



Clicca e scopri le
sezioni aggiuntive

NOVITÀ IN VISTA

Approfondisci

Link a siti rotary nel mondo,
link ai siti dei partner rotariani

Gallery

Sfoglia le gallery on-line

Ovunque

In ufficio, a casa, in viaggio,
in vacanza...

Edicola on-line

Quando vuoi puoi accedere
all'archivio riviste, consultare
comodamente tutte le uscite,
fare ricerche rapide tra i
contenuti meno recenti

Contenuti Extra

Oggi leggi ancora di più.
Nella versione digitale hai
accesso alle pagine aggiuntive

Comoda

Sfoglia comodamente la rivista
dal tuo smartphone o dal tuo
tablet. Ingrandisci le fotografie
e i contenuti che ti interessano.
Utilizza i link del sommario
per una lettura più rapida

Da condividere

Utilizza l'applicazione con cui
sfoglia la rivista per salvare e
inviare ai tuoi amici gli articoli
più interessanti, o per salvare
gli articoli che parlano del
tuo club o di progetti cui
hai partecipato

ROTARY FOUNDATION IL CHAIRMAN ALLA FINE DEL FILM IL COWBOY SI ALLONTANA



Il western è stato per decenni il genere cinematografico più popolare, tanto che questi film erano molto conosciuti in tutto il mondo. In molti di essi, dopo un duello vincente tra i buoni e i cattivi, il protagonista riceve i complimenti dagli amici e dai sostenitori - e poi si allontana in solitudine verso il tramonto.

Anche se io non sarò da solo, il 30 giugno andrò incontro al tramonto del Rotary e non posso evitare il paragone, perché la mia vita è stata per più di 50 anni come un film. Dal momento in cui fui selezionato come borsista del Rotary nel 1959 mi sono successe solo grandi cose, proprio come avviene nei film commoventi dei giorni andati.

A partire dal mio anno di studio in Sudafrica per conto della Fondazione Rotary, la mia vita è stata una fantastica avventura. Non avrei mai immaginato, in viaggio sul mercantile Lykes Line da New Orleans a Cape Town nel 1961, che esattamente 50 anni più tardi, nel 2011, avrei presieduto il Congresso Rotary in quello stesso porto a New Or-

leans. Eppure è successo, e oggi nutro una profonda riconoscenza e una grande passione per la Fondazione Rotary.

Inoltre, sono stato fortunato nel trovare un modo per poter impiegare la mia eredità agricola attraverso la musica e le parole della canzone "Cowboy Logic" e la saggezza del Codice del

West come riportato nel libro *Cowboy Ethics*. È stato un onore e un privilegio ricoprire un ruolo di spicco a livello mondiale nella fantastica storia del Rotary. Ma sopra ogni cosa, sono orgoglioso di riconoscere che sono un prodotto vivo e vegeto della Fondazione Rotary – perché sono stato un Rotary Scholar.



Ray Klingensmith

ROTARY CLUB CENTRAL

PIANIFICHIAMO
ASSIEME

MONITORIAMO
PROGRESSI

RAGGIUNGIAMO
OBIETTIVI

cominciamo
www.rotary.org/clubcentral



Un'unica interfaccia



Elimina l'uso di carta



Favorisce la continuità della leadership



Permette ai club di monitorare i loro progressi



Crea trasparenza



Mette in mostra le importanti opere svolte nel mondo

THE ROTARY FOUNDATION



YEARS OF DOING GOOD IN THE WORLD

INIZIA A PIANIFICARE IL CENTENARIO DELLA FONDAZIONE ROTARY

Quando i governatori eletti si sono incontrati a San Diego, in occasione dell'Assemblea Internazionale a gennaio, hanno iniziato a preparare l'anno rotariano 2016/2017 dedicato ai festeggiamenti del centenario della Fondazione Rotary.

I governatori distrettuali hanno assistito alla presentazione di *Fare del bene nel mondo: un dietro le quinte della lunga storia della Fondazione*, partendo dall'atto di nascita con la proposta iniziale del suo fondatore Arch Klumph in occasione del congresso Rotary del 1917, giungendo ai più recenti grant umanitari. I governatori hanno ricevuto una copia gratuita del libro, e l'autore David C. Forward, Governatore del Distretto 7500 (New Jersey, USA), ha presentato il volume ai partecipanti dell'assemblea e ha firmato le copie.

“Ho girato il mondo per fare ricerche, scrivere e parlare della storia del Rotary in azione, e non sono mai stato così orgoglioso di essere un rotariano come lo sono oggi”, ha detto Forward. “Questo è un oggetto concreto da poter consegnare al sindaco di una città per aiutarlo o aiutarla a comprendere il valore di avere un Rotary club in seno alla comunità, e rappresenta un punto di partenza per coinvolgere maggiormente i nuovi membri, per motivarli e facilitarli a divenire dei rotariani generosi”.

Ora è arrivato il momento di iniziare a pianificare la celebrazione del centenario, sia a livello di club, sia a livello distrettuale. Oltre a diffondere la notizia del libro, attualmente in vendita sul sito shop.rotary.org, esistono molti altri modi per far conoscere sempre più la Fondazione ai soci:

- » **Dedicare del tempo**, durante le riunioni dei club, ad argomenti riguardanti la Fondazione. Spiegare quanto i progetti locali e internazionali stiano migliorando le vite umane grazie alle aree d'intervento del Rotary;
- » **Continuare l'eredità umanitaria** dei service della Fondazione Rotary, partecipando a un progetto global grant o a un grant distrettuale da dedicare al centenario;
- » **Motivare i soci** per incrementare i contributi alla Fondazione. Incoraggiarli a donare tramite il Rotary Direct e a unirsi alla Paul Harris Society, contribuendo con 1.000 o più dollari l'anno;
- » **Iniziare a organizzare** gli eventi del centenario nella tua comunità, impiegandoli per informare i media locali sul Rotary e sulla sua Fondazione;
- » **Scaricare il kit promozionale** del centenario, che include alcune risorse per pianificare e promuovere varie attività, al sito www.rotary.org/foundation100.

Rotary



GIRO DEL MONDO

attraverso il servizio rotariano



SVIZZERA (1)

Il Distretto 2000 (Liechtenstein; parte della Svizzera), grazie a due concerti, ha raccolto circa 500.000 dollari per l'eradicazione della polio. "Music for life", ideato da Urs Herzog, consulente nazionale PolioPlus per la difesa di questi paesi, ha riunito a Lucerna nel mese di novembre persone di spicco, quali: il Presidente RI K.R. Ravindran; l'International PolioPlus Committee Chair Michael K. McGovern; e leader politici e degli affari provenienti da tutto il mondo. Gli invitati hanno assistito a un'esibizione della Basel Chamber Orchestra e di Kristian Bezuidenhout, pianista classico originario del Sudafrica.

Herzog, socio del Rotary Club Allschwil-Regio Basel e past governor del Distretto 1980 in Svizzera, ha iniziato a pianificare il concerto nel 2013, usando i suoi contatti con l'orchestra, dove aveva fatto volontariato per 10 anni. "Circa due terzi del pubblico, su un totale di 1.400 spettatori, erano rotariani", ha detto Herzog, sopravvissuto alla polio. Un altro concerto, svoltosi a giugno 2015, con la cantante pop svizzera Beatrice Egli è stato organizzato dai Rotary club di Linthebene, Oberer Zürichsee e Ufenau.

2

Circa 2 miliardi di libri per bambini sono stati venduti, in diversi formati, negli Stati Uniti nel 2014.



Clicca sulle bandiere per curiosare tra i contenuti web dei RC del mondo!

SERVIZIO NEL MONDO



STATI UNITI (2)

Il Rotary Club di Fairborn, Ohio, ha venduto più di 100.000 libri per bambini che insegnano la prova delle quattro domande del Rotary. *Andy & Elmer's Apple Dumpling Adventure*, libro a fumetti con attività per bambini, include storie centrate su concetti come: il buon cittadino, seguire le direzioni, il lavoro di squadra. "L'iniziativa è diventata il più importante evento di raccolta fondi per i progetti del club, con più di 300 club negli Stati Uniti e oltre confine che hanno acquistato il libro da distribuire nelle scuole elementari e nelle biblioteche locali", ha detto la socia del Club Dottie Meade, che ha lanciato il progetto di alfabetizzazione un decennio fa. Per avere maggiori informazioni o richiedere delle copie, è possibile visitare il sito andyandelmer.com.



NEPAL (3)

Cinque mesi dopo il terremoto del 2005, 13 soci del Rotary Club Stone Mountain, Georgia, hanno riempito un container con attrezzature mediche del valore di 500.000 dollari, la maggior parte delle quali sono state rimesse a nuovo dai rotariani. Il Club e il Distretto 6900 – che ha coperto il costo di 10.000 dollari per la spedizione del container – hanno collaborato con la Friends of Disabled Adult and Children, un'organizzazione no profit che procura attrezzature mediche ai bisognosi. Tutori ortopedici, tavoli terapeutici, deambulatori, stampelle, sedie a rotelle pediatriche, letti per ospedali, materassi e sedie per water sono stati spediti in un container lungo 12 metri.

Lo Stato di Lagos in Nigeria ha più di 3.2 milioni di microimprese che impiegano meno di 10 persone.



NIGERIA (5)

L'assistenza finanziaria dal Rotary Club Ikeja permette a una dozzina di piccole imprese di Isolo, Stato di Lagos, di ampliare le loro nuove imprese. Il progetto di microcredito del club ha raddoppiato quello dell'anno scorso, raggiungendo circa 2.500 dollari in prestiti. "I beneficiari includono produttori e venditori di carne, pescatori e parrucchiere", ha detto il Presidente del Club, Tosin Kadiri. Il progetto è finanziato dalle raccolte fondi di club e dalle donazioni dei soci. "Il programma ha riportato grande successo, dando forza ai meno privilegiati nelle nostre comunità", ha detto Kadiri. "Allo stesso modo, l'immediato e tempestivo rimborso dell'intero prestito alla fine di ogni periodo è un importante indicatore".



MAURITIUS (4)

Rotary Club di Port Louis: pasti caldi nelle Zone di Educazione Prioritaria, o scuole ZEP, che servono comunità suburbane con alti tassi di disoccupazione, abuso di alcol e droga, e altri mali sociali. L'iniziativa è partita nel 2006 grazie alla famiglia dell'allora Presidente di Club, Bernard Leong-Son. Lui e sua moglie hanno coperto il costo delle colazioni per 30 allievi, ma pensavano che i rotariani potessero avere un impatto maggiore. Negli ultimi dieci anni, il Club ha speso oltre 188.000 dollari in pasti attraverso un'iniziativa al servizio di circa 500 bambini in sei scuole ZEP. La colazione incoraggia i bambini provenienti da quartieri poveri a frequentare la scuola in modo più regolare. I contributi aziendali sostengono il progetto.





SPECIALE

SEUL

Rotary International Convention

107° CONGRESSO INTERNAZIONALE



SEUL

3K walk for peace - 28 maggio

MARCIA PER LA PACE

Nelle settimane che hanno preceduto il Congresso, 43.000 partecipanti provenienti da circa 160 paesi sono arrivati a Seul annunciando la loro presenza con una sfilata nel centro della città. Diverse migliaia di partecipanti, molti in abito tradizionale dei loro paesi d'origine, si sono riuniti davanti al Municipio per partecipare alla 3K Walk for Peace.

Lungo il percorso verso Gwanghwamun Square i partecipanti sono passati davanti alla mostra fotografica "Rotary Way", dove sono esposte immagini sul servizio del Rotary, ai piedi dello sfondo montuoso del Parco nazionale del Bukhansan.

Sue e Jim Dunlop, soci del Rotary Club di Geelong East, Victoria, erano orgogliosi di rappresentare l'Australia alla marcia. Prima dell'arrivo a Seul, i coniugi hanno esplorato l'entroterra coreano grazie a uno dei tour del Comitato organizzatore, degustando piatti locali e socializzando con gli altri soci.

Sue ha raccontato di aver gradito la vivace atmosfera multiculturale che gremiva piazza Gwanghwamun, sabato. Le

sue riflessioni sulla marcia per la pace valgono anche per il Congresso stesso a proposito del quale ha dichiarato: "Non sarebbe meraviglioso se si potessero organizzare sempre eventi come questo, in ogni città del mondo?".

"Il progetto WASH nelle scuole intende rivitalizzare e rivoluzionare i modi di fare di una comunità", ha dichiarato Gupta. "Questi bambini possono diventare i nostri agenti di cambiamento e aiutarci a raggiungere il nostro obiettivo di creare un ambiente più pulito e un mondo migliore e più istruito".

Durante una discussione, Greg Allgood, vice presidente di *World Vision*, organizzazione non governativa leader nel fornire acqua potabile nei Paesi in via di sviluppo, ha spiegato ai rotariani come sviluppare progetti WASH più sostenibili ed efficaci attraverso i partenariati con le ONG e il settore privato. Con il sostegno del Rotary, *World Vision* ha potuto aiutare oltre 845.000 bambini ad accedere all'acqua pulita nel 2013, attraverso un progetto di 85 milioni di dollari.

Durante altre sessioni, i partecipanti hanno scoperto come



107° CONGRESSO INTERNAZIONALE

avviare un progetto WASH nelle scuole, l'importanza di cambiare le vecchie abitudini con l'educazione all'igiene e come affrontare le esigenze igienico-sanitarie nelle scuole. Carlos Rossin, direttore delle soluzioni sostenibili per *Pricewaterhouse Coopers*, ha dato un aggiornamento sull'attuale problema di siccità e sulle risorse idriche di San Paolo. "I rotariani stanno dedicando tempo e doti di leadership all'esigenza di progetti WASH nelle scuole e i risultati sono

incoraggianti", secondo John Hewko, segretario generale del Rotary International. "Questi programmi creano un ciclo di opportunità. Riducono le malattie correlate alla mancanza d'igiene, aumentano la frequenza scolastica, migliorano il ritmo scolastico e contribuiscono alla dignità degli studenti. Si tratta di un'opportunità per il Rotary per mostrare cosa è in grado di fare, producendo un impatto positivo sulle generazioni a venire".



I rotariani di tutto il mondo sfilano portando allegria e colore in nome della pace.

SEUL

Festa di benvenuto - 29 maggio

WELCOME FESTIVAL

La sessione di apertura domenicale è stata caratterizzata dalla cultura locale: suonatori di tamburi, ballerini e maestri delle arti marziali hanno riscaldato la platea con musica K-pop e tae-kwon-do prima dell'apertura dei lavori.



La danza e la musica coreana danno il benvenuto ai partecipanti del 107° congresso internazionale.

Apertura - 29 maggio

BAN KI-MOON, APRE IL CONGRESSO IN COREA

La cerimonia di apertura del Congresso Internazionale in Corea si è aperta domenica 29 maggio 2016 con l'abituale sfilata delle bandiere, in rappresentanza di tutti i paesi dove opera il Rotary.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon, è stato tra i primi ad accogliere i soci e gli amici del Rotary al 107° Congresso del Rotary International, uno dei più numerosi raduni di rotariani e l'assemblea più multiculturale delle organizzazioni leader no-profit in Corea.

Ban si è rivolto alle migliaia di partecipanti riunitisi al KIN-TEX, Korea International Exhibition and Convention Center a Goyang City, nella periferia di Seul, esprimendo un messaggio di gratitudine: "I rotariani svolgono una significativa opera nel mondo. Voi aiutate le Nazioni Unite a raggiungere i suoi obiettivi e aiutate il mondo a capire le Nazioni Unite". Ha poi ricordato il Past President Allan Albert, che 70 anni

fa partecipò alle discussioni che portarono alla formazione dell'ONU, come "un appassionato difensore della comprensione umana che invitava le persone a essere fautori della vera pace. Oggi, insieme, stiamo lavorando per concretizzare questa visione".

Ban, oriundo coreano alla guida dell'ONU e della sua ambiziosa missione di sviluppo dal 2007, ha ringraziato il Rotary per la sua leadership e il suo impegno nelle cause umanitarie. Ha evidenziato poi i contributi del Rotary nella lotta contro la polio, sia per l'approntamento di fondi, sia per il sostegno della causa. "L'ONU è orgogliosa di essere uno dei partner che debellerà questa malattia debilitante", ha spiegato riferendosi al ruolo dell'UNICEF in seno alla Global Polio Eradication Initiative. "Noi dobbiamo continuare a lottare. Continuate ad alzare la voce, a chiamare in causa i vostri governi e a fare le campagne di sensibilizzazione".



Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ringrazia il Rotary per il suo impegno nel mondo.

SEUL



I colori del Rotary: le immancabili bandiere in rappresentanza dei paesi dove opera il Rotary.

Testimonianze al Congresso

OSPITI SPECIALI

Tra gli ospiti che sono intervenuti alla cerimonia di apertura del Congresso Internazionale del Rotary, i primi ministri Hwang Kyo-ahn della Corea del Sud e Ranil Wickremesinghe dello Sri Lanka, il paese natio di Ravindran. Hwang, che è stato il presidente fondatore del Rotary Club di Seul prima di diventare Ministro della giustizia, ha parlato della storia del Rotary e della sua presenza nella Corea del Sud, che oggi è il quarto paese Rotary per quanto riguarda il numero di soci e uno dei primi tra i maggiori sostenitori della Fondazione Ro-

tary, pro capite. Ranil, invece, ha parlato della sconfitta della polio nella propria nazione martoriata dalla guerra civile, solo 20 anni fa. Ha presentato inoltre il suo punto di vista di funzionario del governo, riguardo l'interazione tra il governo e le organizzazioni di servizio come il Rotary.

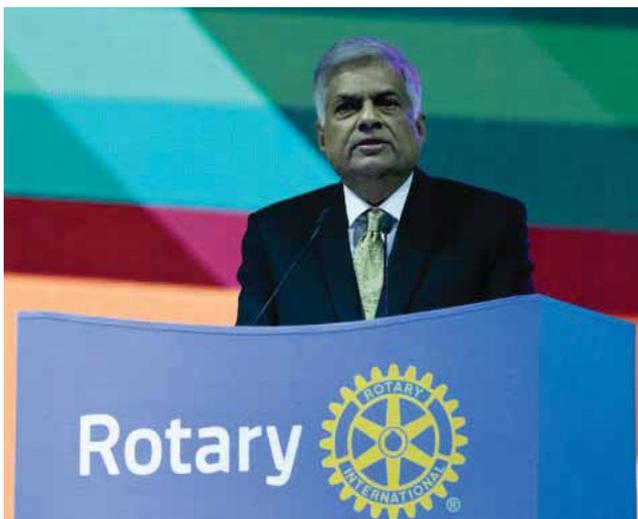
A seguire, è intervenuto sul palco il Presidente nominato Ian H.S. Riseley, che ha ricevuto l'approvazione unanime dei delegati a prendere le redini del Rotary International nel mese di luglio 2017.



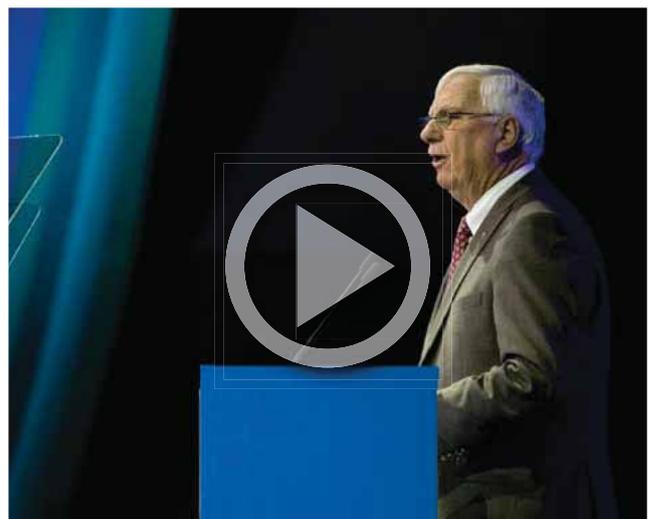
Il Primo Ministro coreano Hwang Kyo-Ahn e il Rotary in Corea.



Ian H.S. Riseley, Presidente Nominato del RI, concentrato per salire sul palco.



Il Primo Ministro dello Sri Lanka Ranil Wickremesinghe interviene sulla Polio.



L'intervento di Ian H.S. Riseley.

SEUL

I valori del Rotary - 30 maggio

APPARIZIONE A SORPRESA DI PAUL HARRIS

Un ologramma animato del fondatore del Rotary, Paul Harris, è apparso sul palco insieme al Presidente RI K.R. Ravindran. Dopo aver informato Harris sui progressi del Rotary, Ravindran ha salutato i partecipanti e ha riflettuto sul suo mandato annuale come Presidente del Rotary e sulla recente decisione del Consiglio di Legislazione di concedere ai club maggiore flessibilità e autonomia.

“Il tradizionale modello rotariano degli incontri settimanali non può essere una proposta praticabile per i professionisti di tutte le età che vogliamo includere nel nostro effettivo”, ha detto Ravindran. “Il Consiglio ha apportato degli emendamenti al nostro Statuto, che sono più progressivi di qualsiasi altro Consiglio nella storia - gettando un occhio verso un futuro in cui l'attività del Rotary sarà condotta su un livello più ambizioso che mai”.



K.R. Ravindran "incontra" Paul Harris, sotto forma di ologramma.

Effettivo - 30 maggio

HEWKO E LE POLITICHE PER FAR CRESCERE L'EFFETTIVO



Il Segretario Generale RI John Hewko è intervenuto sul tema dell'effettivo.

Hewko ha parlato di rafforzare il brand del Rotary, della crescita dell'effettivo, del sostegno alla Fondazione e dell'ampliamento delle partnership. “La nostra partnership sulla polio è un modello per le future iniziative”, ha dichiarato. “Questo è il motivo per cui il Consiglio centrale del RI ha approvato una direttiva per garantire a ulteriori partner strategici di cooperare con il Rotary nelle nostre aree d'intervento”. Hewko ha evidenziato il partenariato strategico del Rotary con USAID, che unisce la competenza tecnica di USAID e la rete di volontari del Rotary per aumentare l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari. Il Rotary ha iniziato il suo anno fiscale 2015/2016 riportando il numero di affiliati più alto nella sua storia. Per raggiungere un nuovo record, i rotariani devono fare uno sforzo particolare per attrarre nuovi soci. “Occorre essere creativi nel coinvolgere nuovi soci e arricchire l'esperienza dell'affiliazione per gli amici rotariani”, ha aggiunto Hewko. “Perché senza soci, non ci sarebbe più il Rotary. E senza la nostra Fondazione, il Rotary non sarebbe la grande organizzazione che è oggi”.

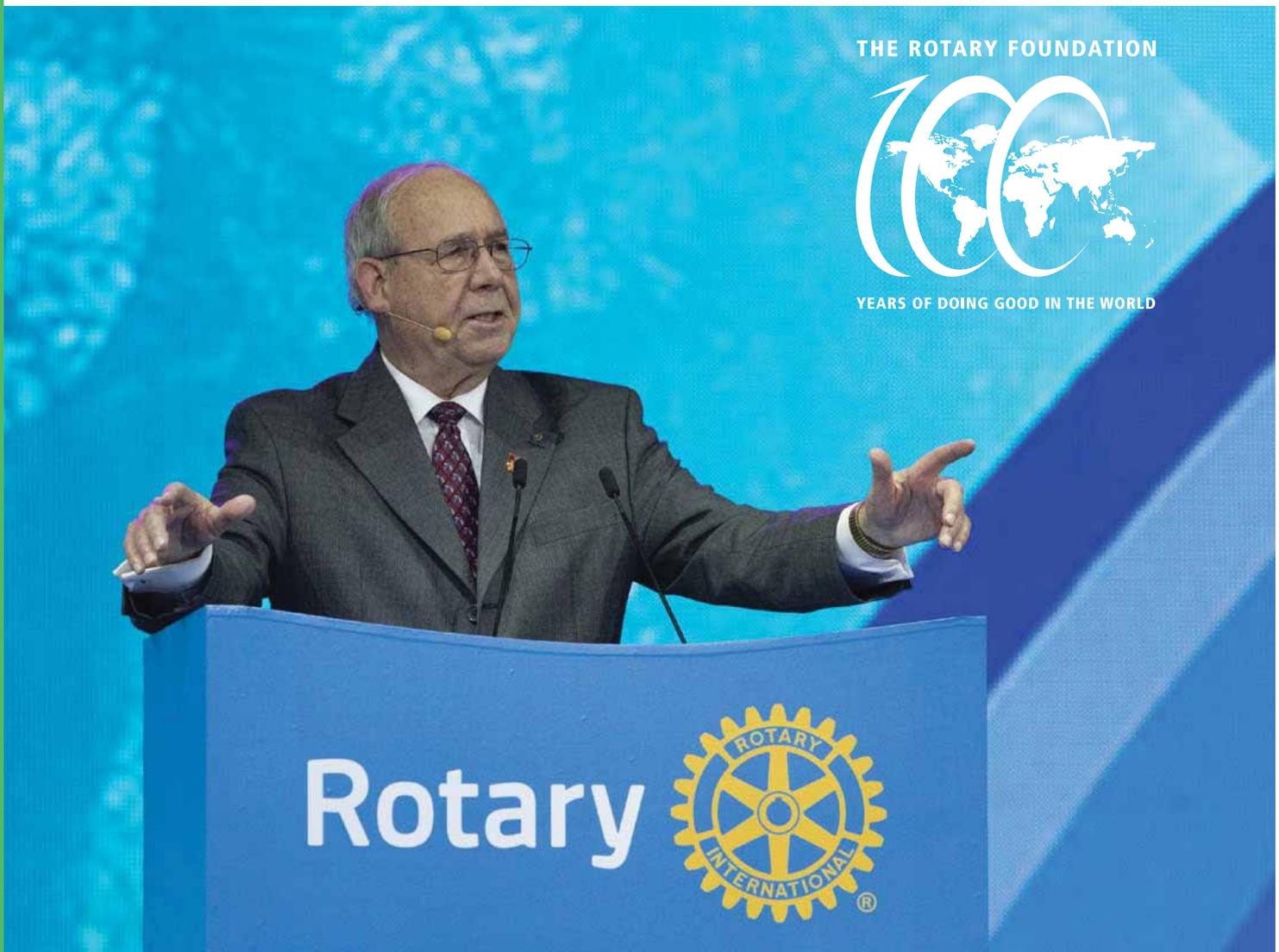
La Fondazione - 31 maggio

RAY KLINGINSMITH E IL FUTURO DELLA FONDAZIONE

Nel suo discorso di martedì 31 maggio, Ray Klinginsmith, Presidente degli Amministratori, ha dichiarato che la Fondazione Rotary non è mai stata più forte di quanto lo sia oggi. Grazie a generosi contributi dei soci e a importanti programmi, come PolioPlus e i Centri della pace del Rotary, le buone opere della Fondazione hanno colto l'attenzione del pubblico. Klinginsmith ha annunciato che la CNBC, organo d'informazione leader negli Stati Uniti, ha posizionato il Rotary al 5° posto tra le prime 10 organizzazioni di beneficenza che han-

no cambiato il mondo nel 2015. "Non è chiaro che la nostra Fondazione è davvero meglio di prima?", ha domandato retoricamente Klinginsmith, che ha poi riferito di aver ottenuto oltre 269 milioni di dollari in contributi l'anno scorso.

Per commemorare il 100° anniversario della Fondazione, Klinginsmith ha chiesto ai soci di puntare all'obiettivo di 300 milioni USD in contributi da raggiungere nel 2016/2017. "È un obiettivo ambizioso, ma possiamo raggiungerlo".



Ray Klinginsmith, Presidente della Rotary Foundation, con il suo intervento illustra i numeri sorprendenti della Fondazione Rotary.

End Polio Now - 31 maggio

AGGIORNAMENTO SULLA POLIO

Rebecca Martin, direttore del Center for Global Health presso i Centri statunitensi per il controllo e prevenzione delle malattie, ha descritto il successo più significativo della Fondazione: i progressi storici verso l'eradicazione della polio in tutto il mondo.

L'anno scorso, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la Nigeria – l'ultima nazione tra i paesi polio endemici dell'Africa – libera dalla polio, e Martin ha ricordato che l'11 agosto nel continente africano ricorre il secondo anniversario senza nuovi casi.

Nonostante i recenti progressi, rimangono però dei problemi. “Il mondo è ancora in pericolo a causa del virus selvaggio che continua a circolare in Pakistan e in Afghanistan”, ha ammonito Martin. “Occorre rafforzare la nostra capacità di rilevare

tutti i virus e di ridurre il rischio di epidemie attraverso la vaccinazione, sostenere la difesa con i leader e i principali interessati, e assicurare un serio monitoraggio del programma facendo leva sui successi ottenuti contro la polio”.

Gli ultimi due paesi polio endemici hanno già visto alcuni progressi quest'anno. Martin ha citato che a oggi sono stati rilevati solo 16 casi legati alla polio in Afghanistan e Pakistan, che equivale a un calo di 25 casi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

“Abbiamo visto una cooperazione più forte tra i due governi a tutti i livelli”, ha poi aggiunto. “I bambini che attraversano le frontiere sono vaccinati, e vengono condivisi i dati sulla sorveglianza. Questo è l'unico modo per consentire loro di ottenere la certificazione di paesi liberi dalla polio”.



Il punto su EndPolioNow e i successi del Rotary contro il virus della poliomielite.



Rebecca Martin, direttore del Center for Global Health presso i Centri statunitensi per il controllo e prevenzione delle malattie, fa il punto sulla polio.

Celebrare i 100 anni - 31 maggio

IL LIBRO DELLA FONDAZIONE

David Forward, autore del libro *Doing Good in the World: The Inspiring Story of The Rotary Foundation's First 100 Years*, è salito sul palco per raggiungere il governatore eletto del Distretto 6840, Randall Feldman, e Stephanie Urchick per parlare delle celebrazioni del prossimo anno.

Urchick, presidente della Commissione Celebrazioni del centenario della Fondazione Rotary, ha descritto i quattro obiettivi generali del centenario:

1. Educare i soci e il pubblico sul Rotary e sulla Fondazione;
2. Riconoscere i grandi successi e le opere realizzate;
3. Organizzare le celebrazioni nelle comunità e durante gli eventi rotariani;
4. Ispirare gli altri a dare il loro supporto nel prossimo futuro. “È quel concetto di evento irripetibile che rende la celebrazione del centenario così emozionante”, ha poi commentato.



Presentazione del libro sul centenario della Fondazione Rotary.

Il racconto conclusivo - 1 giugno

RAVINDRAN COMMUOVE LA PLATEA CON LA SUA STORIA PERSONALE

Il Presidente RI Ravindran ha chiuso il Congresso in Corea mercoledì 1 giugno, con uno struggente racconto su sua madre trentenne e sulla lotta di quest'ultima per sopravvivere alla polio. La madre del giovane Ravindran, all'epoca undicenne, si svegliò un giorno con una sensazione di debolezza e con il fiato corto. Dopo essersi seduta vacillando, si ritrovò incapace di muoversi. Il virus della polio aveva invaso rapidamente il suo sistema nervoso, con conseguente paralisi.

All'ospedale le misero un polmone d'acciaio per consentirle di respirare e le venne comunicato che la sua speranza di poter camminare, e persino di sopravvivere senza un ventilatore, era appesa a un filo. Purtroppo, nel 1963 la maggior parte degli ospedali dello Sri Lanka non disponeva di ventilatori.

Il nonno di Ravindran, socio del Rotary, ospitò pertanto una commissione di club nel suo salotto, la stessa sera in cui la figlia venne ricoverata. Piuttosto che offrire le loro consola-

zioni, i suoi colleghi si misero al lavoro, facendo leva sulle loro connessioni professionali, per trovare un ventilatore. Uno dei soci, direttore di banca, si rivolse a un ministro del governo per facilitare una transazione internazionale di fondi. Un altro socio, manager della SwissAir, si mosse per effettuare il trasporto aereo di un ventilatore che, il giorno successivo, sarebbe giunto all'ospedale.

“All'epoca in Sri Lanka c'era tanta burocrazia, ma in qualche modo i rotariani riuscirono a superarla”, ha raccontato Ravindran alla platea dei congressisti, presso il KINTEX Convention Center di Goyang.

La madre di Ravindran trascorse un anno e mezzo nel letto di un ospedale, durante il quale il suo stato di salute migliorò gradualmente. Alla fine riuscì a lasciare l'ospedale con l'aiuto di un deambulatore, in posizione verticale, camminando sui suoi piedi.

SEUL

“Cinquantatre anni fa, mia madre era forse tra le prime persone a essere salvate dalla polio grazie ai rotariani”, ha spiegato Ravindran. “Da allora abbiamo salvato milioni di vite”. “Stasera, sono qui davanti a voi in veste di figlio di una sopravvissuta alla polio e in veste di vostro Presidente, per dire che presto – non parliamo di anni ma di mesi – il Rotary farà al mondo un dono che durerà per sempre: un mondo senza polio”. Il Rotary è riuscito a erogare un ulteriore ammontare di 35 milioni di dollari in sovvenzioni destinate a sostenere gli sforzi globali per sconfiggere questa malattia paralizzante.

Il Congresso di quest'anno ha attirato oltre 43.000 partecipanti provenienti da 150 paesi, un numero tra i più elevati nella storia del Rotary. Ravindran, nel suo discorso finale ai soci, ha sottolineato cosa significa essere davvero rotariani. “Ci sono persone in questo Pianeta la cui vita adesso è migliore perché voi siete su questa Terra”, ha spiegato Ravindran. “E non importa se lo sanno o meno, non importa se conoscono o meno il vostro nome. Ciò che conta davvero è che le vostre azioni hanno influito sulla loro vita, che hanno lasciato persone più sane, più felici, migliori di prima”.



K.R. Ravindran, Presidente del RI, condivide la sua storia personale sulla polio durante la sessione di chiusura del 107esimo Congresso del Rotary.

Volti della Convention

I RELATORI OSPITI

ROSIE BATTY



Avvocato delle vittime di violenze domestiche e australiana dell'anno nel 2015

Batty ha fondato la Luke Batty Foundation in memoria di suo figlio, il cui omicidio per conto di suo padre in un campo da cricket ha dominato le prime pagine in Australia. La sua fondazione supporta la campagna Never Alone a favore delle vittime di violenze domestiche.

DANANJAYA HETTIARACHCHI



Campione mondiale di public speaking

Oltre a essere un ricercato oratore motivazionale, trainer ed *executive coach*, Hettiarachchi ha battuto circa 33.000 concorrenti provenienti da tutto il mondo, diventando il primo vincitore asiatico del concorso di *public speaking* Toastmasters International nel 2014.

GARY HAUGEN



Presidente e amministratore delegato di International Justice Mission

Nel 1997 Haugen ha fondato International Justice Mission per proteggere i più poveri dalla violenza nei paesi in via di sviluppo, argomento che tratta nel suo ultimo libro *The Locust Effect: Why the End of Poverty Requires the End of Violence*.

GARY KNELL



Presidente e AD della National Geographic Society e presidente di National Geographic Partners

Prima di approdare alla National Geographic Society, dove supervisiona le attività dell'organizzazione no-profit a livello mondiale, Knell vanta una lunga carriera nei media. È stato presidente e amministratore delegato della National Public Radio e di Sesame Workshop.

YANGHEE LEE



Inviata dell'ONU per i diritti umani in Birmania ed ex presidente di UN Committee on the Rights of the Child

Lee, dalla Corea, è professoressa e prolifica autrice di numerosi articoli e libri sui diritti umani e dei bambini. Ha lavorato presso l'Advisory Committee of the National Human Rights Commission della Corea e nel 2009 ha ricevuto il premio dell'Ordine al merito civile del suo paese.

MAHATRIA RA



Spiritista

Ra, guru spirituale dell'India, è il fondatore di Alma Mater, un'organizzazione dedicata all'autocontrollo e allo sviluppo di personalità olistiche. La sua filosofia ha aiutato milioni di professionisti, leader mondiali, atleti e musicisti a trasformare le loro vite.

SARAH PARCAK



Professoressa associata di antropologia, socia del National Geographic e vincitrice del premio TED nel 2016

Parcak, direttrice del Laboratorio Global Observation presso l'Università Alabama di Birmingham, dirige una società che utilizza tecnologie satellitari per localizzare e mappare resti storici e culturali, come città e cimiteri antichi.

MARK WADDINGTON



Amministratore delegato di Hope and Homes for Children

Dal 2011 Waddington dirige Hope and Homes for Children, che si focalizza sul miglioramento delle vite dei giovani colpiti dai conflitti e della qualità della cura istituzionale in Europa Centrale, Europa Orientale e Africa. Vanta 20 anni di esperienza nel settore dello sviluppo.

FOCUS

LA CASA DELL'AMICIZIA



Composta da 18 stand e da grandi stand commerciali, punto di riferimento dove trovare i prodotti tipici locali e dove beneficiare della cultura coreana, la Casa dell'amicizia ha rappresentato il cuore pulsante del Congresso Internazionale di Seul, palesandosi come il luogo ideale dove stringere amicizie con i rotariani di tutto il mondo.

Lo spazio nasce ispirandosi al disegno di Hanyang Jeondo, ovvero una mappa completa di Hanyang, l'antico nome della città di Seul. Momento di pausa e di ricreazione, la Casa dell'amicizia ha fornito nei cinque giorni congressuali una grande varietà di attrazioni, diversi punti di ristoro nell'area ristorazione, caffetteria, zona di riposo e luoghi di incontro.



La emozionante cerimonia di apertura della Casa dell'Amicizia di Seul.

Cambio di guardia - 1 giugno

UNO SGUARDO AL PROSSIMO ANNO

Terminato il discorso di chiusura del Presidente, i soci del Rotary Club di Colombo (Sri Lanka), a cui appartiene Ravindran, e quelli del Rotary Club di Chattanooga (Tennessee – USA), club del Presidente eletto John Germ, sono saliti sul palco per scambiarsi i gagliardetti dei club: una tradizione che segna ufficialmente il cambio di guardia.

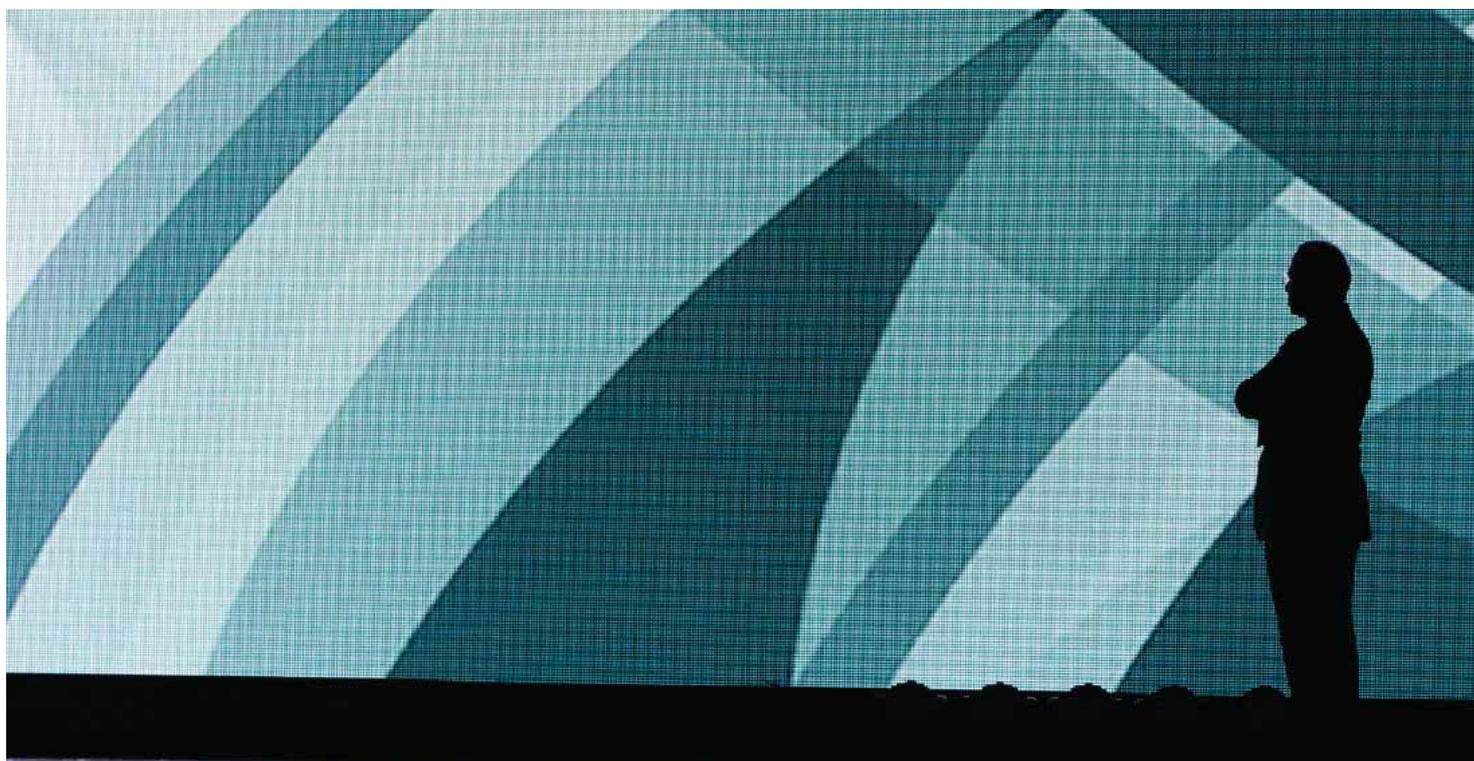
Germ ha comunicato al pubblico che il Rotary sta per iniziare l'anno più progressivo di tutta la sua storia.

“Voi ci avete detto che dobbiamo cambiare e diventare più flessibili per rendere il servizio del Rotary più attraente verso i soci più giovani, i nuovi pensionati e chi ancora lavora”, ha continuato a dire Germ.

“Avete parlato con chiarezza e quest'anno al Consiglio di Legislazione sono state approvate delle nuove regole innovative. I club adesso hanno l'opportunità di essere chi vogliono essere, ma allo stesso tempo di restare fedeli alla nostra essenza. Sono lieto di annunciare quanto i rotariani di tutto il mondo stanno rispondendo con grande entusiasmo”.



Il Presidente Eletto John Germ dà ufficialmente inizio al nuovo anno rotariano.



Una suggestiva posa di K.R. Ravindran, che osserva il videowall, in attesa di salutare la platea rotariana.



KEITH JENKINS

"INQUADRA" LA CONVERSAZIONE

Un fotografo trasformatosi in stratega digitale abbraccia il cambiamento. Ecco perché il “National Geographic” ha scelto lui.

Prima che Keith Jenkins diventasse il ragazzo ideale da assumere per smuovere la strategia digitale di un'organizzazione, decise di cambiare vita. «Verso la fine del mio primo anno di legge - ricorda - iniziai a rimettere in questione cosa volessi davvero». Cominciò a scorrere i pensieri alla ricerca di ciò che ha amato fin dall'infanzia: la fotografia. «Possedevo qualche conoscenza basilare nel fare le foto e sapevo sviluppare le mie fotografie», ha detto Jenkins, e decise allora di approfondire quelle conoscenze. «Un'amica si era preoccupata del fatto che stessi perdendo interesse nel diventare un avvocato, e non pensava che fosse una cosa giusta». L'amica presentò a Jenkins un fotografo professionista che l'avrebbe assunto come assistente, nella speranza che capisse quanto fosse difficile essere un fotografo freelance – trascinarsi l'attrezzatura, passando da un incarico all'altro. Invece Jenkins ne rimase catturato. «Riuscii a finire la scuola, ma subito dopo mi presi un anno sabbatico per creare un mio portfolio».

Incominciò a lavorare come freelance, venne assunto dal “Boston Globe” e successivamente divenne un fotografo dello staff del “Washington Post”.

Nel 1996, fu contattato dal dipartimento fotografico del “Post” per curare la loro ultima avventura: un sito web. «Il “Post” è sempre stato un'importante rivista visiva, così cercammo di assicurarci che il web riflettesse questa caratteristica», ha detto.

Dopo qualche anno all'AOL, Jenkins tornò al “Post” per continuare il suo lavoro, assumendo la guida della divisione stampa-digitale. In seguito, NPR gli offrì l'incarico di creare la sua facciata digitale. «Stavano cercando qualcuno che potesse lavorare per loro al fine di costruire un team multimediale», ha raccontato.

Jenkins non aveva mai lavorato per la radio, ma in cinque anni allargò il gruppo multimediale di NPR da tre a 15 persone e lavorò su progetti che hanno fatto vincere all'organizzazione il suo primo Emmy.

Questo fino a quando arrivò la chiamata di uno speciale talent-scout.

PHOTO CONTEST

Una di quelle chiamate provenne dal “National Geographic”, che chiese a Jenkins di aiutarli a condurre l’istituzione, oggi di 128 anni, nell’era digitale. Il suo ruolo è quello di manager generale del National Geographic Digitale, ma lui dice di essere solo un uomo che spinge le organizzazioni a prendere di petto le sfide complicate. Ha parlato di tutto questo con Vanessa Glavinskas, contributing editor della rivista americana “The Rotarian”.

Cosa le è passato per la mente quando ha ricevuto la telefonata dal “National Geographic”?

In tutta onestà, ero un po’ preoccupato. È un’organizzazione con una storia molto ricca, e volevo assicurarmi che fosse la scelta più giusta per me. Quando lavori per inserire l’eredità della stampa nell’era digitale, devi proporti come agente del cambiamento. Volevo assicurarmi che il “National Geographic” fosse realmente pronto per questo cambiamento.

E lo era?

Ogni organizzazione che tenta di cambiare arriva al punto in cui è necessario fare qualcosa che modifichi realmente la struttura dell’organizzazione. Ecco perché molte organizzazioni tornano sui loro passi. Il “National Geographic” ha dovuto affrontare qualche difficoltà a riguardo, nel 2014. Il punto finale è stato la fusione con la 21st Century Fox, che ha spostato le proprietà dei media in una partnership a scopo di lucro.

Questa fusione ha attirato molta attenzione. La Fox è diventata la proprietaria dei media del “National Geographic”, ma il no profit esiste ancora come entità separata. Come è possibile far funzionare la macchina in questa situazione ambivalente?

C’era già stata una partnership con la Fox durata 18 anni, che portò alla creazione del canale TV National Geographic. Molti dubbi si sono sollevati al di fuori dell’organizzazione – che la fusione avrebbe modificato la nostra missione o la nostra direzione. Nel corso dell’anno passato, i benefici si sono iniziati a vedere con la creazione di un’eccezionale fondazione finanziaria per il lavoro no profit.

Lei ora si schiera col profit o con il no profit?

Sto realizzando una strategia digitale per il no profit. Vogliamo un contatto maggiore con la gente che supporta il nostro lavoro, per questo motivo stiamo creando una piattaforma per la comunità. Riguarderà meno il mettere in onda e più l’unire la comunità.

Come apparirà il nuovo volto digitale?

Se ne possono già vedere dei frammenti nei media che stiamo creando. Per esempio, nell’opera di Joel Sartore “Photo Ark”: l’artista sta cercando di fotografare tutte le specie in cattività così da scuotere il pubblico e assicurarsi che queste specie esistano anche nel futuro. Questo lavoro riguarda il versante no profit, e nonostante alcune di queste opere appa-

Nella pagina seguente

Il fotografo del “National Geographic” Joel Sartore è impegnato a documentare ogni specie in cattività di tutto il mondo nel progetto di archivio fotografico denominato “Photo Ark”. Ha scattato i ritratti di oltre 6000 specie e spera che le sue immagini possano motivare il pubblico a proteggere questi animali. “Voglio che le persone si interessino, si innamorino e agiscano”, ha detto Sartore. Partecipa su national-geographic.org/projects/photo-ark.

In senso orario partendo dall’alto a destra

Un pitone verde, un mandrillo, un pangolino africano dal ventre bianco, un toporagno bianco e rosso, un piccolo orangotango del Borneo con la madre adottiva, un porco-spino nord americano, un aracari dalla cresta riccia, e un cercopiteco naso-bianco del Congo.

2016



PHOTO CONTEST



Il membro del "National Geographic" Paul Salopek è nel bel mezzo di una camminata da sei a sette anni, al fine di ripercorrere la migrazione dei primi umani moderni anatomicamente. È partito da Herto Bouri, Etiopia (in alto), passando attraverso il Medio Oriente, incluso Wadi Rum, Giordania (in basso), e ora si trova in Cina lungo la vecchia Silk Road. Arriverà poi in Nord America, prima di raggiungere la punta del Sud America.

Seguilo su outofedenwalk.com.

riranno nei nostri media profit, esse sono state supportate anche dal no profit. Molto del lavoro fatto dai nostri esploratori e dai nostri beneficiari resta invisibile. Esistono centinaia di persone che lavorano a delle concessioni, il cui operato non si vede mai. Pianifichiamo di portare questo lavoro alla luce, ed è una delle cose più interessanti che facciamo. Le pagine della rivista non sono abbastanza per accogliere tutto questo, e le ore di programmazione televisiva sono talmente poche. La volontà della nuova esperienza digitale della società, da consultare al sito nationalgeographic.org,

esporrà al pubblico tutte le opere senza la pressione degli indici di ascolto o delle pagine viste.

Stiamo facendo un passo indietro di 100 anni, verso le origini del "National Geographic" come rivista scientifica. Abbiamo tanto lavoro di ricerca e di scienza che vogliamo portare alla luce dei riflettori. Il nostro obiettivo è di informare la gente del nostro lavoro, ma anche di coinvolgerla rendendola più partecipe. Così molta della ricerca viene fatta in aree dove gli individui possono fare la differenza – cambiamenti climatici, salvaguardia degli animali.

2016



Ci sono nuovi modi in cui il Rotary può collaborare con il “National Geographic”?

Ci sono molte opportunità. Infatti, il nostro amministratore delegato, Gary Knell, è intervenuto al vostro congresso e stiamo cercando dei legami più profondi con la comunità del Rotary. Una delle aree che interessano entrambi è di portare i nostri ricercatori, scienziati, educatori e fotografi nelle comunità locali per parlare. Siamo sempre stati visti come un’istituzione, e da qui nasce un sentimento di antichità. Noi vogliamo cambiare quest’immagine. [I club possono chiedere un relatore

del “National Geographic” tramite natgeospeakers.com]. Vogliamo creare una connessione – questa è la grande novità della nostra nuova comunità online chiamata Your Shot – e vogliamo ampliare quest’idea.

Cos’è Your Shot?

Your Shot è iniziata circa nove anni fa con la volontà di costruire una comunità di persone che amano le fotografie del “National Geographic”. Oggi i membri, non solo possono scaricare le loro foto preferite, ma fanno parte di un programma pieno di attività. Affidiamo dei compiti, dei lavori in-

torno a dei temi specifici. Le attività durano tre settimane e alla comunità viene consegnata una tematica da sviluppare. Nel corso dell’attività, un editore del “National Geographic” guarda ogni foto che viene caricata. Alla fine, l’editore seleziona le fotografie da pubblicare e alcune di esse appariranno anche sulla rivista stampata. È sorprendente quanto l’intera comunità sia attiva. Le persone sono sempre attente a quello che viene caricato e sono sempre connesse. È un luogo molto vivace e rispettoso dove parlare di fotografia e imparare cose nuove. Proprio ora la comunità di *Your*

PHOTO CONTEST



Il lavoro del fotografo David Guttenfelder e dello scrittore Jonathan Franzen è terminato con la protezione degli uccelli canterini migratori, uccisi a milioni nel Mediterraneo. Gli uccelli sono stati uccisi per cibo, profitto, e persino per crudele divertimento.

In alto

A Cipro una sterpazzola, in viaggio verso i territori africani, si è impigliata in una trappola su un ramoscello di lime.

In basso

In Albania, una marzaiola morta galleggia nell'acqua servendo da esca in un poligono di tiro.

Shot ha raggiunto quota 700.000, divenendo la parte più attiva del sito nationalgeographic.com.

Riguardo questo punto, lei ha valutato le opere della comunità rotariana di fotografi. Cosa guarda all'interno di un concorso fotografico per giudicare le immagini?

L'unica cosa che guardo sempre è l'inquadratura. Sono raffigurato io nella parte dell'immagine che il fotografo ha puntato? Alcune persone si rifanno alle regole di altri come modo per creare l'inquadratura. Io non sono così radicale. Voglio solo meno distrazioni possibili da qualsiasi cosa tu stia cercando di catturare.

Che cosa porta un'immagine da buona a ottima?

I fotografi dicono che un'immagine "è come un pugno allo stomaco" o che "ti fa battere il cuore". Deve farti muovere. Se è un paesaggio, voglio andare là. Se è una persona, mi piacerebbe poter incontrare quella persona. Senti la necessità di una connessione personale ed emotiva.

Qual è la differenza tra raccontare una storia attraverso una fotografia o semplicemente scattare delle foto?

Una storia fatta da fotografie dovrebbe essere vista come un viaggio attraverso un argomento o un'area tematica. Cerchi di muovere l'osservatore tramite quello che gli stai presentando, cosicché alla fine ci sia un buon livello di comprensione. Visualmente, lo si fa cambiando l'inquadratura.

Innanzitutto, ci si apre per vedere tutto l'ambiente, poi si scatta un'altra immagine, più vicina, ottenendo un'altra inquadratura – un ritratto di uno dei personaggi o un dettaglio di quello che stanno facendo. Un oggetto. Quello che avviene è accompagnare l'osservatore in una storia come se ci stesse camminando dentro. Più ti avvicini, più vedi meglio e noti i dettagli.

Come possono i rotariani catturare i loro soggetti in modo più efficace?

La chiave è farlo più volte. Pratica. Scattare più di una fotografia dello stesso soggetto. Cambiare l'inquadratura ingocchiandosi o avvicinandosi.

2016

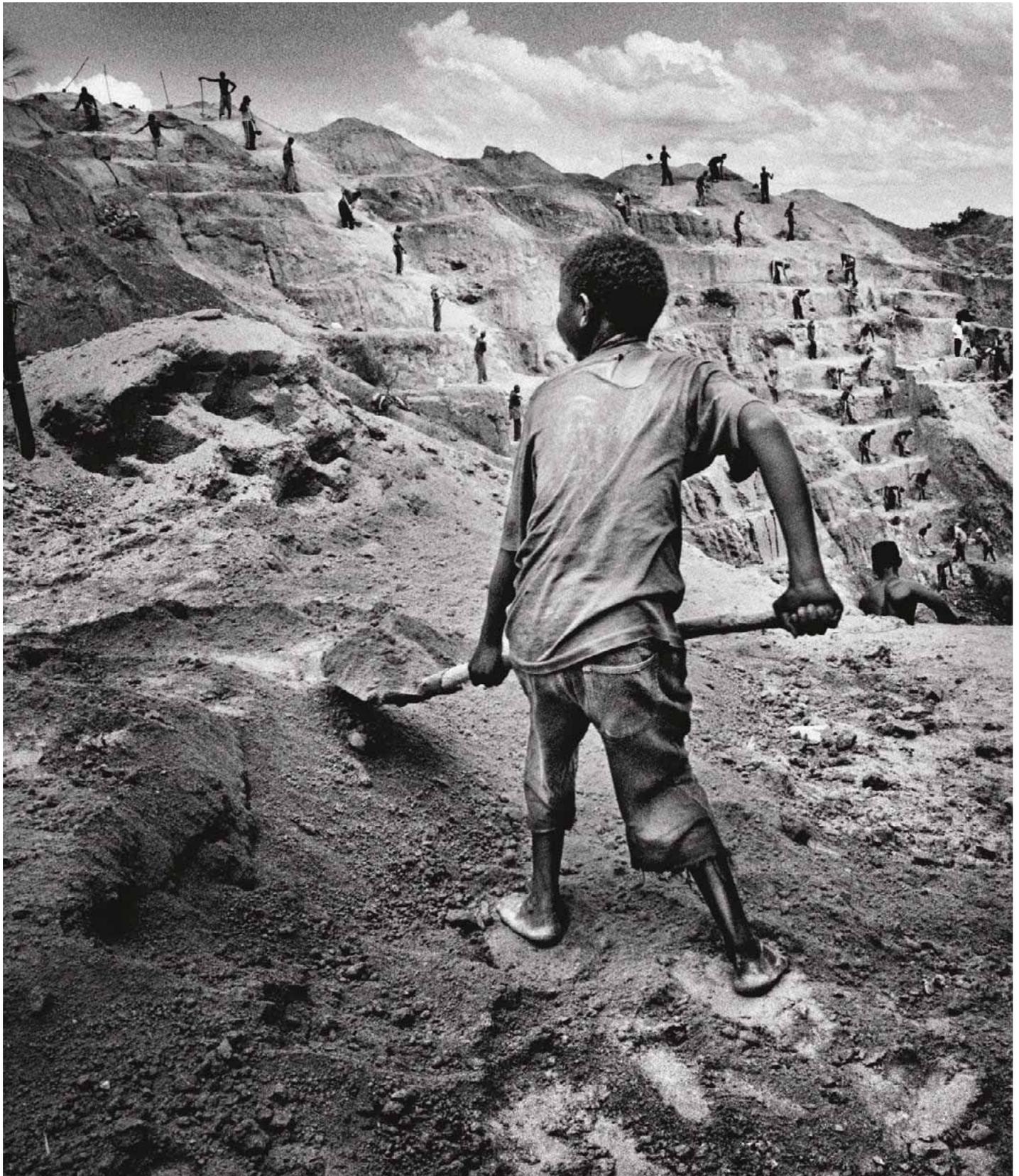
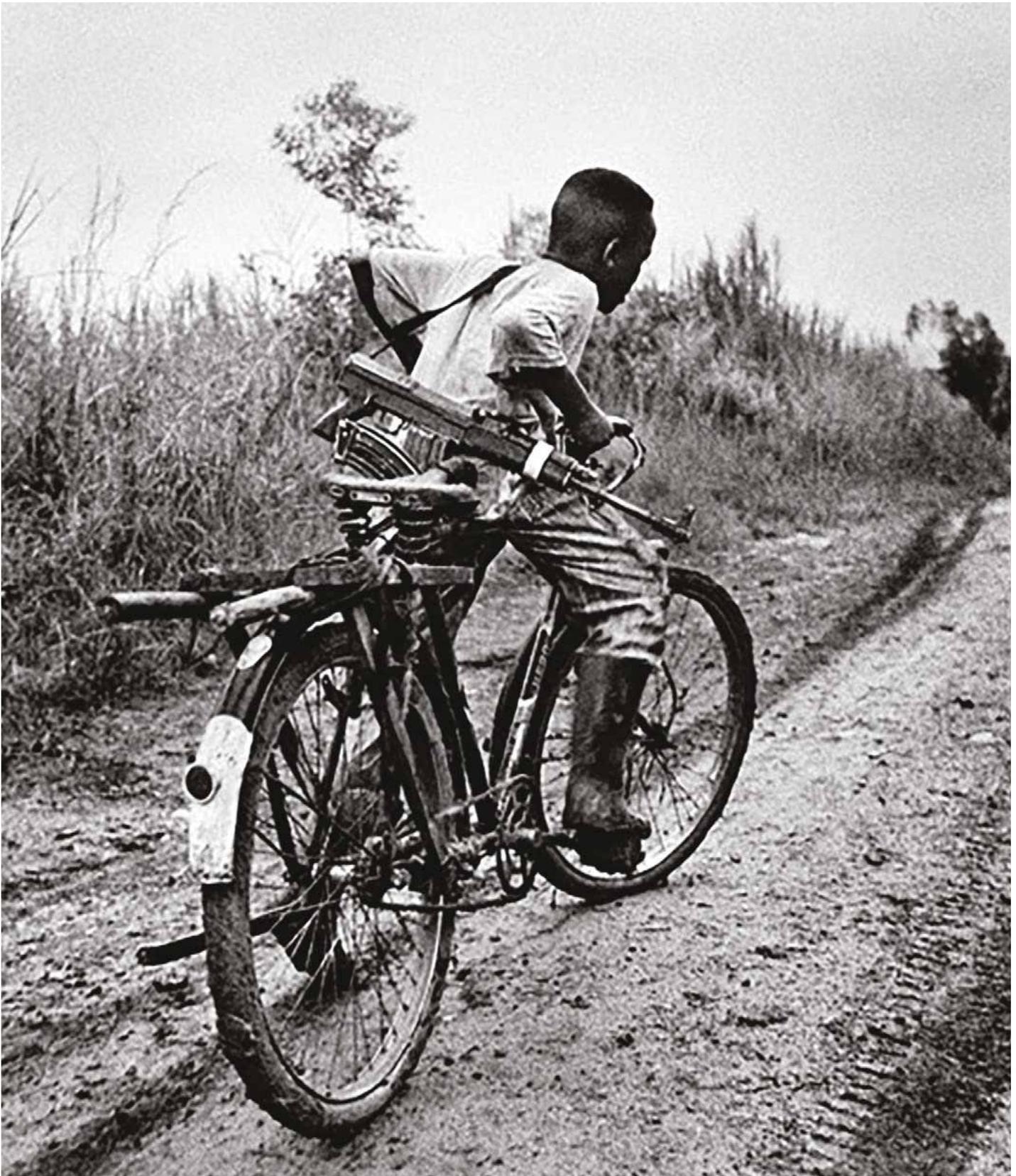


PHOTO CONTEST



Rinunciare a delle ore di relax, per fare fotografie durante le ore magiche appena prima del tramonto. Prendere un caffè con un soggetto da ritrarre e conoscerlo un po' prima di prendere in mano la macchina fotografica. Andare in biblioteca e studiare le opere dei tuoi fotografi preferiti: cosa fanno loro che puoi rifare anche tu? Il digitale rende più facile provare qualsiasi cosa, ma tiene traccia delle opere e ci costruisce sopra. Mostra le tue foto agli amici; ottieni i loro feedback.

I tuoi fotografi sono andati sino alla fine del mondo, sott'acqua, in zone di guerra, per ottenere delle storie. Cosa li guida?

Tutti loro hanno molta passione e amano molto il lavoro che svolgono. Sono degli specialisti. Alcuni sono specialisti nel fotografare le persone nel bel mezzo di un conflitto armato o in situazioni di morte. Ci sono ovviamente i fotografi specializzati sulla natura: sono appassionati degli animali che stanno fotografando. Ciò che li rende diversi è che ognuno di loro farebbe lo stesso lavoro anche se non fosse pagato.

Un fotografo, Marcus Bleasdale, dice di pensare alle sue foto come fossero un inizio. Il suo obiettivo è di fare il colpo grosso grazie alla forza che l'immagine avrà nelle mani di chi l'osserva. Quali sono i successi più grandi del "National Geographic" nel cambiare il modo in cui la gente pensa e agisce?

Più o meno nello stesso periodo in cui Marcus stava fotografando i pe-

ricoli del conflitto delle risorse naturali usate nei prodotti tecnologici, degli uccelli migratori erano sotto trattamento in Albania. Il lavoro del fotografo David Guttenfelder e dello scrittore Jonathan Franzen si è concluso con la necessità di azioni del governo per proteggerli. Molte delle opere che hanno fatto i nostri scienziati e i nostri fotografi sott'acqua sono legate direttamente alla creazione di zone di protezione marina. Questo è l'obiettivo della nuova società: di continuare quel lavoro e pubblicizzare tante di queste imprese per portare il cambiamento.

Nei prossimi 20 anni, quale sarà secondo lei la differenza principale nel modo in cui otteniamo le informazioni?

Le informazioni diventeranno ancora più mirate, più personali. Grazie all'estrazione dei dati, agli algoritmi, e a tutto ciò che deriva dall'intelligenza artificiale riusciremo ad avere le informazioni che vogliamo prima ancora di sapere che le vogliamo avere. Inoltre, grazie alla continua evoluzione dei vari dispositivi mobili, essi diventeranno dei veri e propri annunciatori e ricevitori di informazioni in tempo reale, alimentati dagli individui e non più dalle istituzioni. L'informazione è diventata sempre meno filtrata, visibile virtualmente in tempo reale in ogni angolo del mondo. Noi siamo sia consumatori, sia creatori dell'informazione, dipende solo da che tasto scegliamo di toccare. Se si pensa ai dispositivi

mobili come a dei sensori, noi possediamo un'abilità senza precedenti di raccogliere dati su noi stessi e sul nostro pianeta, trasformando quei dati in oggetti concreti per migliorare le nostre vite. Il nostro è un tempo potente ed emozionante.

Il fotografo Marcus Bleasdale ha documentato le condizioni raccapriccianti, la violenza e la manodopera infantile nella Repubblica Democratica del Congo per rispondere alla domanda di minerali usati nei dispositivi elettronici.

Nelle pagine precedenti

Un bambino lavora in una miniera gestita dalla milizia a Watsa.

A sinistra

Un bambino soldato con un mitra-gliatore va in bicicletta fino al campo base durante un combattimento nella regione di Ituri nel 2003. Bleasdale continua il suo lavoro per convincere i governi e le imprese a cambiare le loro politiche e rifiutare i conflitti per le risorse naturali. Come risultato, Intel ha vietato questi conflitti armati.

segue >>

PHOTO CONTEST





Come inquadrare lo scatto vincente.

In veste di stratega digitale del “National Geographic”, Keith Jenkins incoraggia le organizzazioni ad abbracciare il cambiamento, persino quando questo significa compiere un atto di fede. Con questo spirito, abbiamo attuato alcuni cambiamenti nel photo contest del “The Rotarian” di quest’anno. Lo abbiamo messo su Facebook e lo abbiamo esteso a tre categorie: persone, luoghi e progetti. Abbiamo ricevuto una risposta travolgente, con fotografi provenienti da Giamaica, Bangladesh, Germania, Nigeria, Pakistan, Repubblica Ceca, Stati Uniti, Canada, contando circa 500 scatti. Nelle pagine seguenti riportiamo le tre foto vincitrici e le otto menzioni d’onore selezionate da Jenkins.

PRIMO POSTO | PERSONE

FOTOGRAFO

Ramesh Shah

Rotary Club Cleveland

AMBIENTAZIONE

Dharampur, India

Jenkins: *L’amicizia può manifestarsi in molti modi, ma questo scatto tenero e diretto non lascia spazio ad alcun dubbio. Adoro come i bambini hanno tagliato fuori tutto tranne la fotocamera e i compagni. Il fotografo ha controllato gli “strati” di questa fotografia; molte cose stanno accadendo sullo sfondo, ma sono fotografate in modo ordinato così da non sminuire i nostri soggetti. In realtà, la struttura applicata al resto della foto li fa risaltare ancora di più.*

PHOTO CONTEST

PRIMO POSTO | PROGETTI

FOTOGRAFO

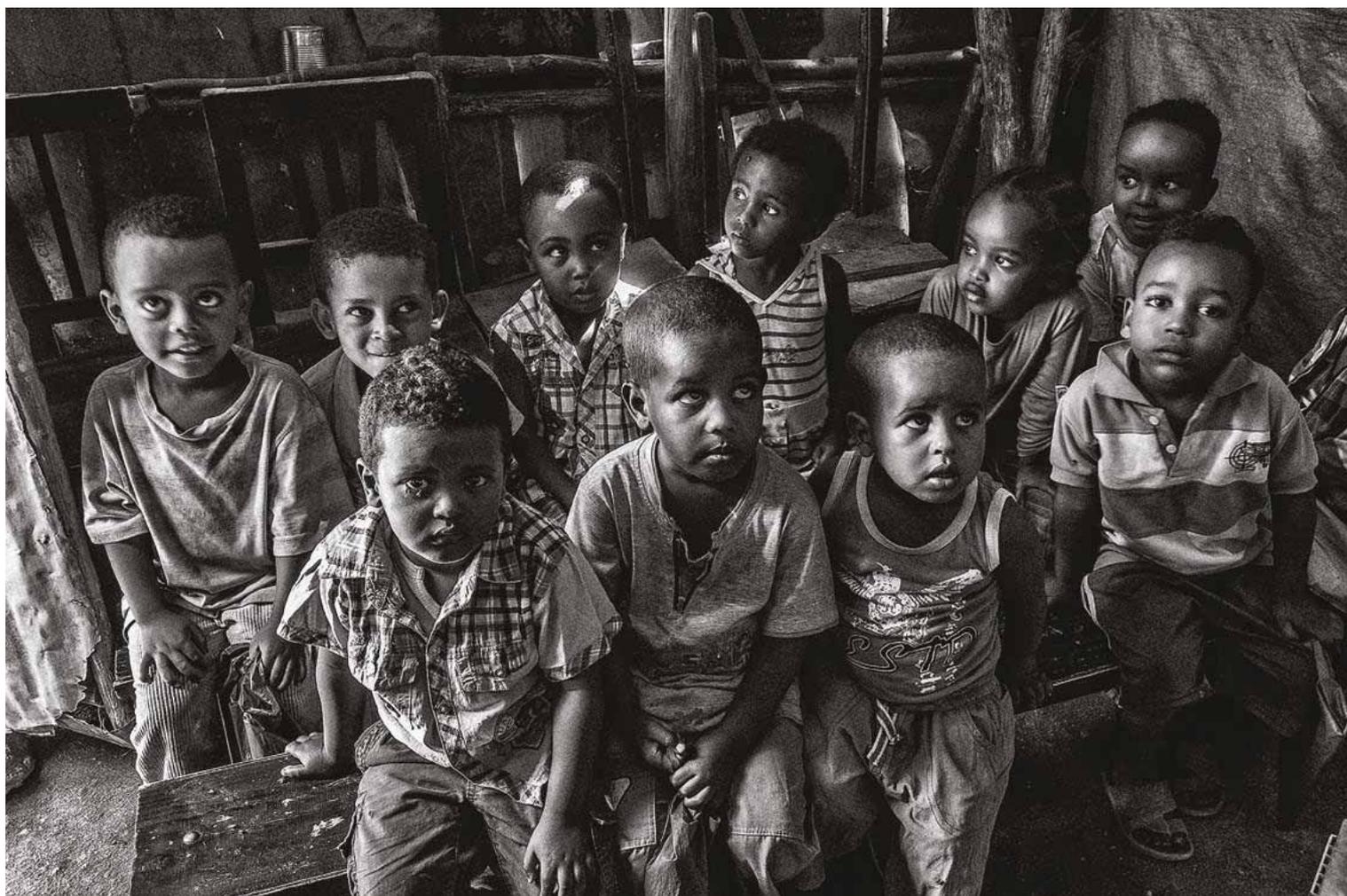
Gabor Gasztonyi

Rotary Club New Westminster, B.C.

AMBIENTAZIONE

Dire Dawa, Etiopia

Jenkins: È molto difficile resistere a questo coro di volti impazienti. Sono tutti diversi, eppure sono tutti accomunati dallo stesso obiettivo e dalla stessa aspettativa. I toni di bianco e nero di questa fotografia aiutano a enfatizzare i volti, le pose, la giovinezza di questi bambini. Siamo isolati in questo momento con loro, dove il futuro, pieno di promesse, sembra proprio appostato dietro l'angolo.



2016



PRIMO POSTO | LUOGHI

FOTOGRAFO

Keith Marsh
Rotary E-Club Silicon Valley, California

AMBIENTAZIONE

Lago Crater, Oregon

Jenkins: *Io ho un debole per le stelle, ma qui è il mondo naturale di questo pianeta a costruire la fotografia. L'inquadratura è classica, una "V" invertita, formata dall'albero e dalle stelle, esattamente al centro, guida l'occhio proprio dove deve guardare. Senza il controllo di un'esposizione complessa, comunque, non avremmo questo sorprendente mondo ultraterreno pronto a meravigliarci.*

PHOTO CONTEST



MENZIONE D'ONORE

FOTOGRAFO

Dylan Ray

Coniuge di Lindsay Parker del Rotary Club Beaufort-Ole Town, N.C.

AMBIENTAZIONE

L'Avana, Cuba

Jenkins: *Una vecchia piazza colorata e dei bambini che giocano con grande abilità. Questa foto trionfa perché non vuole esagerare. Cattura le forme, i colori, le figure e poi lascia che la vita scorra nell'inquadratura. La pazienza, esattamente come il talento, permette a questa fotografia di funzionare.*

2016

MENZIONE D'ONORE

FOTOGRAFO

René Golz

Rotary Club Hamm-Westf, Germania

AMBIENTAZIONE

Hamm

Jenkins: *Ci sono chiaramente diverse storie che possono essere raccontate da questa foto, ma la più importante, quella che cattura l'attenzione su tutto il resto, si nasconde negli occhi e nel sorriso del nostro soggetto. Lei ti porta con sé, grazie anche alla bella illuminazione; ritratto fotografato in modo molto pulito. Non appena gli occhi si muovono sulla fotografia, ci si rende conto che c'è molto altro da scoprire.*



PHOTO CONTEST

MENZIONE D'ONORE

FOTOGRAFO

Doug Metz

Rotary Club Clintonville
(Columbus), Ohio

AMBIENTAZIONE

Varanasi, India

Jenkins: *Le fotografie con la migliore ambientazione ti trasportano in luoghi dove non sei mai stato, in un istante che ti immerge in un mondo abitato da altre vite. Qui, ti unisci a un gruppo di pescatori che si prepara a una giornata in mare, ognuno concentrato sul suo compito individuale, anche se poi il gruppo si muove come un tutt'uno. Il riflesso aiuta a enfatizzare il lavoro del gruppo; il paesaggio urbano decadente sullo sfondo ci fa capire che questo non è il quotidiano viaggio da pendolare che siamo abituati a fare.*



2016



MENZIONE D'ONORE

FOTOGRAFO

Mikhail Kapychka
Rotary Club Minsk, Bielorussia

AMBIENTAZIONE

Bielorussia del Nord

Jenkins: *Gli occhi sono un elemento essenziale per ottenere degli ottimi ritratti in fotografia e per lasciar trapelare la sincerità dell'emozione. Qui li troviamo entrambi tanto da rendere questa foto davvero divertente da guardare. Generalmente, le automobili non dovrebbero adagiarsi sul fianco, e quando questo avviene di solito significa che qualcosa è andato storto. Eppure il contrasto tra questa supposizione e il volto furbo del nostro soggetto mi ha messo nell'attesa di una sorprendente battuta finale. Qui c'è uno scherzo che non ho compreso del tutto, ma so con certezza che voglio entrare a farne parte. Questa foto, che è libera da distrazioni superflue, mi fa molto sorridere!*

PHOTO CONTEST



MENZIONE D'ONORE

FOTOGRAFO

Jerry Meshulam

Rotary Club Sebastopol Sunrise, California

AMBIENTAZIONE

Chittagong, Bangladesh

Jenkins: *“Senza tempo” è la prima espressione che mi è venuta alla mente mentre guardavo questa fotografia di un mercato. Mi sento come se fossi lì, anche se lo scatto risale a 100 anni fa oppure solo a ieri. Il tono del colore aumenta definitivamente questa sensazione, e l'inquadratura semplice conferisce all'immagine la sensazione di trovarsi davanti a una scoperta casuale piuttosto che a una scena costruita appositamente per l'obiettivo della macchina fotografica.*

2016

MENZIONE D'ONORE

FOTOGRAFO

Giuseppe Cristiano
Rotary Club Torino Lagrange, Italia

AMBIENTAZIONE

Abu Dhabi, Emirati Arabi Uniti

Jenkins: *Architettura sbalorditiva, simmetria, con un elemento umano che aiuta a creare quest'equilibrio. Un mondo antico trasportato nel presente dal fotografo.*



PHOTO CONTEST

MENZIONE D'ONORE

FOTOGRAFO

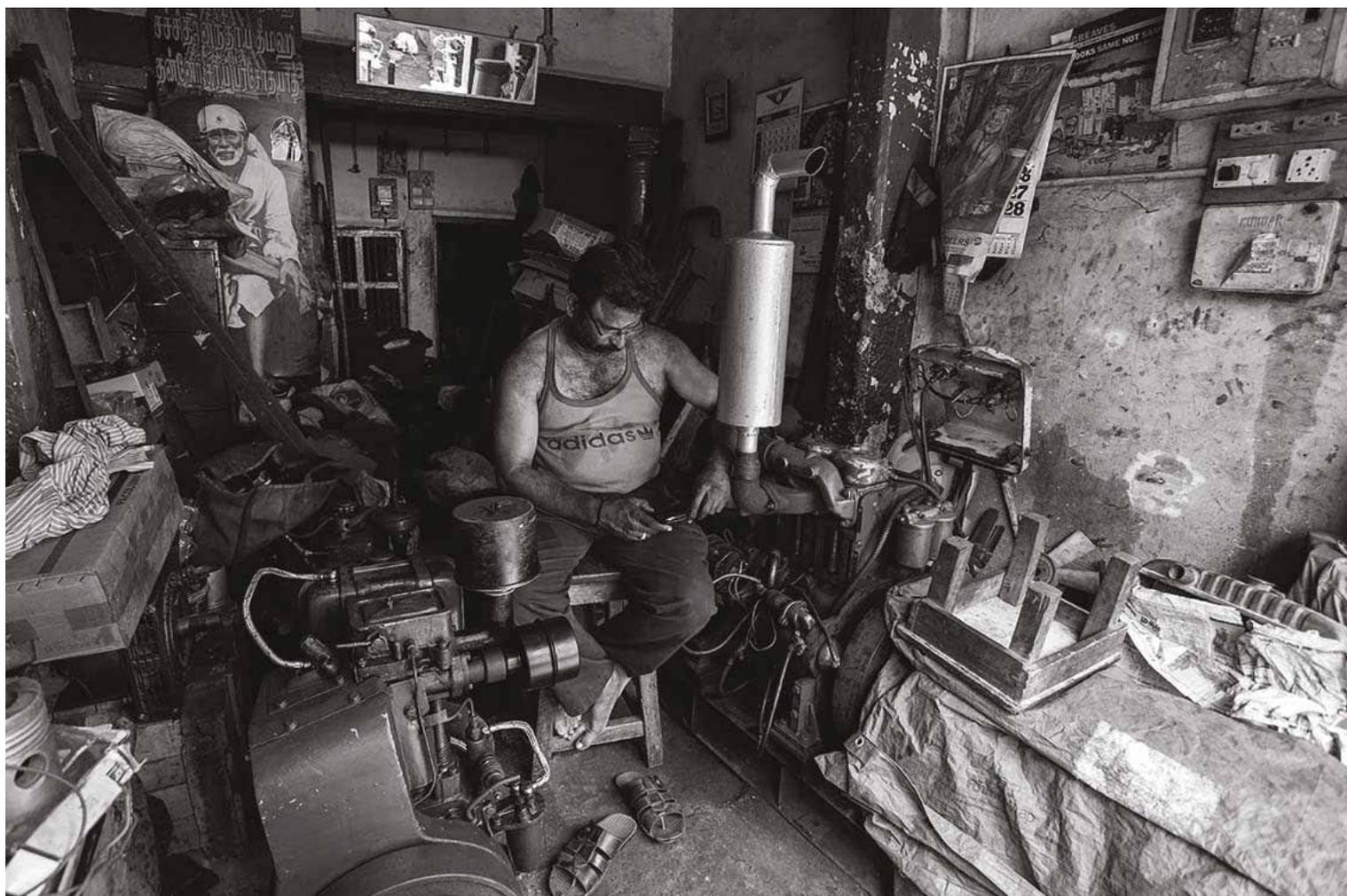
T. Saravanaraj

Rotary Club Madurai North, India

AMBIENTAZIONE

Madurai

Jenkins: *Per gli occhi di qualcuno può essere la finestra sulla propria anima, così anche per il contesto. Questo è vero specialmente per gli artigiani, con uno spazio di lavoro e la cassetta degli attrezzi. Dare un'occhiata in questo spazio "sacro" spesso ci racconta molto più su una persona che altro.*



2016



MENZIONE D'ONORE

FOTOGRAFO

Gabor Gasztonyi

Rotary Club New Westminster, B.C.

AMBIENTAZIONE

Dire Dawa, Etiopia

Jenkins: *I bambini spesso hanno la capacità di cambiare la dimensione della realtà, spostandosi da dentro a fuori in un solo istante. Per alcuni, creare questi mondi immaginari che non hanno confini è un gioco; per altri, può essere un'evasione dal difficile mondo che li circonda. Questa fotografia cattura una variazione della realtà che si divide: una che appartiene alla bambina e una che appartiene al fotografo.*

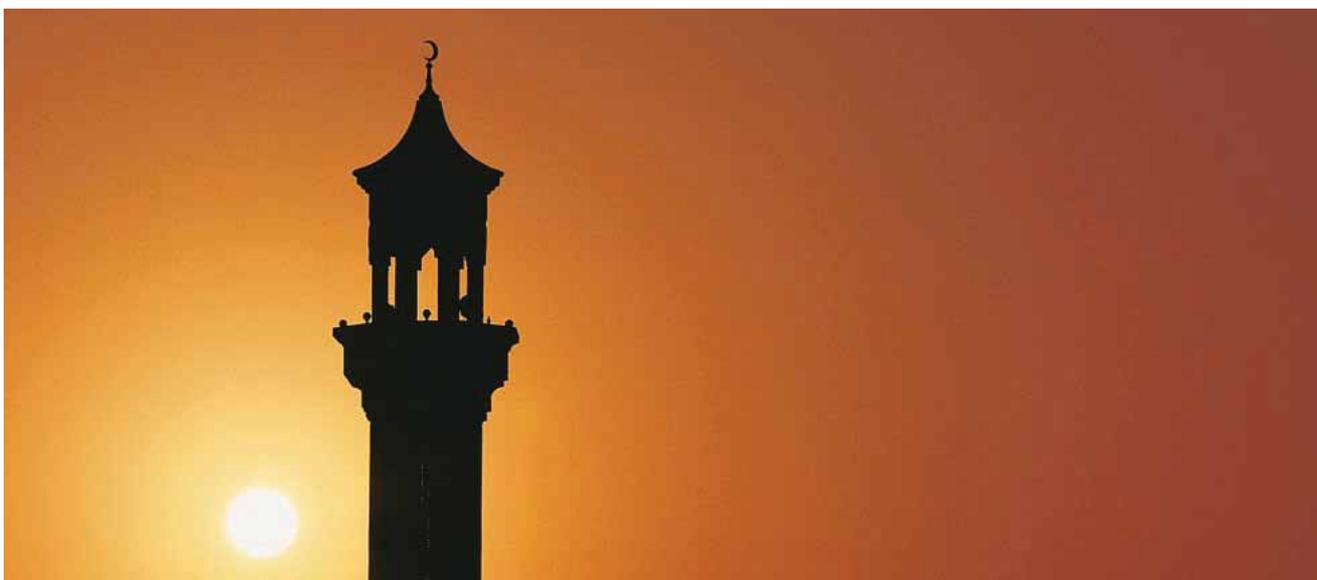
51 □ photocontest



RELAZIONI CON IL MONDO ARABO

le prospettive per l'avvenire

Guardare il passato, vivere il presente, proiettarsi verso il futuro nel segno della speranza.



In questi ultimi anni il mondo arabo è stato investito da fermenti, rivoluzioni, guerre civili culminate in eccidi e uccisioni indiscriminate di minoranze non allineate al credo di certi gruppi auto proclamatisi unici rappresentanti religiosi della popolazione. Mi chiedo come sia possibile che, all'alba del terzo millennio, si uccida per negare la libertà religiosa. Queste situazioni abominevoli non lontane dalle nostre città non possono lasciarci indifferenti, pertanto un accenno ad alcuni eventi della storia degli arabi, sia cristiani, sia musulmani, può farci capire meglio come è sorto il contesto odierno e può aiutarci a prevenire conseguenze negative per il futuro.

PRIMI SECOLI DELLE CONQUISTE ISLAMICHE

Nel secolo VII, tutto il Mediterraneo meridionale passò dall'Impero Romano al dominio arabo, che si protrasse sino al secolo XIII, quando iniziò l'era turco-ottomana. Le conquiste verso ovest si estesero alla Spagna sino alle regioni del sud della Francia (Poitiers anno 732) accompagnate da razzie e deportazioni degli abitanti delle città costiere dell'Europa occidentale, Roma compresa. L'islam, la nuova fede, agiva da

collante per i conquistatori, mentre le divisioni e le lotte tra i cristiani dell'Impero Romano favorirono il loro indebolimento. Di fronte alle violenze delle razzie nell'anno 1076, 20 anni prima della prima crociata, Papa Gregorio VII scriveva al Governatore dell'Algeria El Nasser: "Crediamo nello stesso Dio unico, anche se in modo diverso, eleviamo le nostre preghiere e lo veneriamo tutti i giorni", facendo riferimento alla discendenza spirituale di Abramo e alla fede in un Dio unico. Generalmente la religione cristiana nei paesi del Medio Oriente conquistati dai musulmani veniva lasciata sussistere con alcune restrizioni, divenendo in certi casi vere e proprie discriminazioni e vessazioni. Non fu così per le chiese dell'Africa nord-occidentale: all'epoca di Sant'Agostino il Nord Africa era uno dei centri della cristianità, ma la repentina espansione dell'Islam spazzò via il cristianesimo e con l'andar del tempo finì per scomparire del tutto. Se nel 1053 vi si contavano ancora cinque chiese episcopali, l'ultima chiesa, quella di Cartagine, già verso il 1160 scomparve del tutto. Si calcola che nel secolo XII le chiese del Maghreb erano praticamente estinte.

OPINIONI

In contrasto con la crisi odierna dei paesi arabi, i primi anni dell'era islamica si fecero più luminosi rispetto al mondo della cristianità. Quando arrivarono i musulmani a Damasco nel VII secolo, provenienti dal deserto dell'Arabia, scoprirono un mondo a loro sconosciuto, ne rimasero meravigliati e chiesero ai cristiani siriaci e bizantini di trasmettere le loro conoscenze. Così, tutto ciò che era accessibile fu tradotto dal greco al siriano e dal siriano all'arabo. Le scienze, la medicina, l'astronomia, la filosofia, fiorirono a Damasco, poi a Baghdad e infine in tutto il mondo islamico, tra il IX e il XII secolo. Tutti i professori di filosofia e soprattutto di medicina e delle scienze, fino al X secolo erano cristiani, formarono cristiani, ebrei e musulmani che poi divennero la maggioranza nel XII secolo. Questo è il periodo d'oro per il mondo arabo islamico, decantato oggi dai movimenti che rivendicano a sé lo splendore dell'Islam quale soluzione a tutti i mali odierni del mondo arabo.

Il Medioevo arabo portò molti frutti all'Occidente. Per fare un piccolo esempio: Aristotele venne tradotto e commentato in arabo da tutto un gruppo di cristiani nel IX secolo, poi passò ai musulmani con Avicenna e Averroè che viveva in Spagna, e passando anche a San Tommaso d'Aquino.

DECADENZA E LA CAMPAGNA DI NAPOLEONE BONAPARTE

Con l'Impero Ottomano subentrò un periodo di decadenza sino al 1800 quando iniziò una nuova fioritura protrattasi fino al 1950. Ho preso come esempio l'Egitto in quanto il paese più rappresentativo del mondo arabo. Il governante di origine macedone, meravigliato dal potere dei francesi, esercitò tutto quanto gli fu possibile per convincere gli europei a installarsi e creare imprese, centri culturali e scuole. Ne seguì una massiva emigrazione di inglesi, francesi, italiani e greci, finendo per controllare economia, industria e commercio, nonché l'architettura e la pianificazione delle principali città egiziane. A contatto con gli europei, gli abitanti dell'Egitto si resero conto del divario esistente in tutti i campi: i giovani vennero inviati a studiare in Europa, in quanto l'Occidente rappresentava la modernità, le idee, la scienza, la medicina, la capacità militare, dove la religione occupava un posto rilevante

nella società. La ragione per la quale oggi i fondamentalisti musulmani rigettano tutto ciò che è occidentale è perché identificano l'Occidente con la mancanza di principi, di norme etiche e religiose, perché esse sono passate dall'ambito pubblico a quello privato, e sono dunque poco visibili rispetto agli anni passati.

Sul modello delle idee importate dall'Europa, i musulmani e i cristiani si unirono per creare un nazionalismo laico arabo per l'emancipazione dalle leggi medioevali alle quali essi erano ancora soggetti. Il nazionalismo arabo era laico al fine di aggregare nell'interesse comune tutte le comunità della popolazione; era costituzionalista e poneva l'accento sullo sviluppo culturale, economico-industriale e sull'emancipazione della donna. Questo ebbe una ripercussione sul modo di vivere e di praticare l'Islam, il quale si stava evolvendo in modo diverso dalla pratica popolare.

SECOLO XX - TRACOLLO E SMEMBRAMENTO DELL'IMPERO OTTOMANO

Francia e Inghilterra (Sykes-Picot 1916) si accordarono per la spartizione dell'Impero Ottomano, che si era disgregato al termine della prima guerra mondiale. Subentrò in Turchia uno stato laico con Atatürk. L'Egitto conquistò la sua indipendenza e concesse il diritto di voto alle donne nel 1923, ben prima del Regno Unito e dell'Italia. Gli ambienti religiosi musulmani, allarmati dalla tendenza degli usi e costumi occidentali, si unirono in un partito politico, i Fratelli Musulmani, propinando il ritorno alle leggi coraniche.

Dopo la seconda guerra mondiale molti fattori allontanarono i paesi arabi da quelli europei, con i quali si era instaurato un legame preferenziale. Alcuni fattori:

1. La creazione dello stato d'Israele mise tutti gli stati arabi sul piede di guerra, affrontando enormi spese militari e assorbendo le loro energie per cercare di eliminare il nuovo Stato;
2. La conquista delle indipendenze subentrate alla dominazione turca e alle tutele della Francia e Gran Bretagna provocò l'evacuazione volontaria o forzata di tutti gli elementi europei;

segue >>

OPINIONI

3. La demografia fu un ulteriore elemento di destabilizzazione. Mentre in 50 anni, la popolazione europea smise di crescere e aumentò la propria ricchezza, il numero della popolazione araba triplicò, ingenerando analfabetismo e povertà a causa di uno scarso sviluppo economico;
4. Il fabbisogno energetico dell'Europa favorì i paesi produttori del Golfo, che utilizzavano la loro nuova leva finanziaria per propagare un modello di vita dettato dalla *sharia*, simile alle regole prevalenti ai tempi delle prime conquiste dell'Islam;
5. I sistemi di governo dei paesi arabi che si rifanno alla *sharia* e non riconoscono i Diritti Umani Universali proclamati dall'ONU nel 1948 i cui fondamenti sono l'uguaglianza del genere umano e la libertà di credo;
6. Nei sistemi educativi arabi si enfatizza a tal punto la religione, che il concetto di cittadinanza è subordinato a quello religioso. I sistemi di governo sono intimamente legati a quelli religiosi, lasciando poca libertà di espressione ai popoli e privilegiando i cittadini musulmani rispetto agli altri.

Le situazioni sopracitate hanno lasciato i popoli arabi dipendenti dall'Occidente in tutto e per tutto: la tecnologia, la cultura, le scienze. In vent'anni, 300 milioni di abitanti del mondo arabo hanno prodotto 171 brevetti internazionali, rispetto agli oltre 16mila brevetti della sola Corea del sud, il PIL della sola provincia di Milano è superiore a quello dell'intero Egitto. Un gruppo di 150 uomini di lettere, riunitisi ad Alessandria, ha affermato: "Noi sappiamo che siamo gli ultimi del mondo, i più nulli. Che cosa abbiamo prodotto in sette secoli, a parte le guerre? Guardate gli Ebrei: sono 15 milioni e hanno decine di premi Nobel, noi meno di cinque. Loro hanno creato in tutti i settori, e noi con 1.5 miliardi niente".

INTERNET E IL VILLAGGIO GLOBALE

Tanti poveri ma giovani arabi guardano a tanti ricchi europei seppur anziani. Lo sviluppo dei mezzi di trasporto e l'eliminazione delle barriere tra gli stati hanno facilitato il movimento dei popoli. La diffusione dei media, delle televisioni e di internet spingono le giovani generazioni arabe a confrontarsi con il modo di vivere dell'Europa. Vedono se stessi poveri,

con poca libertà di espressione, meno diritti per le donne, alta disoccupazione, pochi mezzi di sussistenza. Il tutto contrasta con le immagini televisive dell'opulenza in cui vivono i loro coetanei in Europa e con le descrizioni mirabolanti fatte dai familiari emigrati che ritornano per le vacanze nel paese nativo. Oltre all'assenza apparente della religiosità in Europa, il contrasto della società del mondo arabo con l'Europa si è allargato a causa dell'offensiva di gruppi che vogliono modificare le leggi a favore di un nuovo tipo di "famiglia" non conforme alle tradizioni sociali arabe.

L'ISLAM È LA SOLUZIONE?

Il contrasto tra il passato glorioso e la realtà odierna del mondo arabo è abilmente manipolato da certi ambienti religiosi con lo slogan "la soluzione di tutti i mali si trova nell'Islam". Secondo loro la rigida pratica islamica dovrebbe regolare la vita sociale e familiare, e i rapporti tra i cittadini e le leggi dello Stato; la mancanza della pratica religiosa ha causato lo stato di inferiorità in cui si trovano oggi i giovani arabi in rapporto ai coetanei occidentali. Il motto ribadito frequentemente dai media, nei testi scolastici e nelle prediche religiose è: "Allah è il nostro obiettivo. Il Profeta è il nostro capo. Il Corano è la nostra legge. La *jihad* è la nostra via. Morire nella via di Allah è la nostra suprema speranza. Abbiamo conquistato il mondo all'inizio perché abbiamo seguito il Profeta: allora la soluzione è il ritorno al I secolo dell'Islam, al VII secolo della storia". Questo è il movimento fondamentalista, sono i Salafiti, i Fratelli Musulmani, i fondamentalisti. Essi vogliono il ritorno al I secolo, riprendendo il modello del "pensiamo che la soluzione sia nel passato", in riferimento ai passaggi del Corano che convengono loro.

Queste "campagne pubblicitarie" sfruttano abilmente la frustrazione di certi individui, portandoli a gesti estremi in nome dell'Islam quale soluzione dei mali in cui si trovano i paesi arabi. Non c'è dubbio che forti interessi riescano a propagare queste ideologie che non rispondono ai diritti umani universali adottati dall'ONU dal 1948.

A mio parere il terrorismo può essere sconfitto attraverso il sostegno della maggioranza dei musulmani che amano la pace e che condannano il terrorismo stesso. Questa condanna

OPINIONI

dovrebbe essere espressa con maggiore determinazione, sia dagli stati musulmani, sia soprattutto dalla società civile, dai movimenti religiosi e dal vasto mondo delle moschee. Soltanto così può scattare il processo di prosciugamento dei tanti bacini, dove nascono e si sviluppano le idee di un Islam radicale e violento e dove si alimentano odi e risentimenti nei confronti di un Occidente nemico e colonizzatore ritenuto amico dei cittadini arabi cristiani.

COSA CI RISERVA IL FUTURO?

Anche se la politica europea ha spostato la religione dalla sfera pubblica a quella privata, ricordiamoci che è stata proprio la religione che ha garantito la coesione degli Stati europei. Ci sono voluti proprio tre uomini per iniziare a risolvere secoli di contrasti e lanciare l'idea di un'unione europea: De Gaulle in Francia; De Gasperi in Italia; e Adenauer in Germania. Tre uomini cristiani, per caso cattolici. Oggi il collante degli stati europei è diventato l'economia e la finanza, mentre quello degli stati arabi è la religione, un Islam che rimprovera i giovani europei per il loro vuoto religioso.

È bene ricordarsi che l'Europa e il mondo arabo hanno interessi comuni e complementari che vorrei evidenziare: la garanzia delle forniture energetiche; lo sviluppo tecnologico per promuovere l'economia araba nell'economia globale; troppe ricchezze petrolifere in mano a pochi che frenano lo sviluppo dell'innovazione e la formazione di una classe media necessaria per la formazione di un inizio di democrazia; la soluzione dei rifugiati palestinesi e i loro discendenti accatastati in campi bidonville senza diritti civili in paesi già sovrappopolati; e l'analfabetismo dilagante. In sostanza: stabilità, frontiere riconosciute, valori umani rispettati, classe media formata senza dimenticare di dare voce alle nazioni più deboli e più piccole, proteggendone gli interessi.

L'invecchiamento dell'età media europea attira i giovani arabi in maggioranza musulmani provenienti da un contesto sociale diversamente acculturato. Per creare una pacifica accoglienza, non solo economica, dei nuovi arrivati nel territorio nazionale è indispensabile creare le premesse affinché gli immigrati aderiscano a un progetto culturale, di uguaglianza dei cittadini davanti alle leggi, dei principi della religione

cristiana maggioritaria in Italia per sfatare i pregiudizi che prevalgono tra di loro. Di pari passo la popolazione locale va preparata alla convivenza con i nuovi cittadini. L'esperienza insegna che l'integrazione e l'inclusione sono elementi indispensabili per una convivenza proficua e duratura. Abbiamo visto come i paesi del Nord Africa nei due secoli precedenti si sono sviluppati grazie all'emigrazione di milioni di europei che vi si erano insediati per alcune generazioni, purtroppo senza integrarsi con la popolazione locale provocandone l'espulsione.

Un altro fattore che favorisce la stabilità è lo scambio culturale e quello delle conoscenze tecnologiche tra le università delle due rive del Mediterraneo. Questi scambi dovrebbero favorire un ravvicinamento tra le forze lavorative, darebbero la spinta per sviluppare gli immensi territori dell'Africa e del Medio Oriente, procurando lavoro e ricchezza alla popolazione locale senza necessità di emigrare. Ogni laureato africano che viene in Europa senza ritornare nel paese di origine, che ha investito per la sua crescita e formazione, rappresenta un danno economico difficilmente colmabile dalle eventuali rimesse alla famiglia di origine. L'Unione Europea ha i mezzi e le capacità necessarie per lanciare un piano "economico culturale" che consenta agli africani di non dover emigrare per sfamare le loro famiglie, evitando i drammi della divisione del nucleo familiare causata dall'emigrazione. L'Unione Europea è un gigante economico e finanziario che può far crescere le immense ricchezze delle terre, la loro bellezza, le energie dei giovani, l'esperienza della tecnologia, l'apporto umano, il tutto abbinato a scambi per valorizzare le reciproche conoscenze. Un cammino di lungo termine per ottenere una crescita solida, unita a maggiori equità.

È auspicabile che il mondo arabo di cultura islamica accetti le diversità religiose e di genere, aspirando a costruire, insieme agli stati europei, le basi per creare un partenariato a lungo termine. Naturalmente stabilità, sicurezza, precisi accordi politici, coperture a livello internazionale, sono fattori indispensabili per realizzare questi progetti. I rotariani ambasciatori di pace hanno il potenziale umano per svolgere il ruolo di creatori di un ponte per una pace duratura.

GIUSEPPE SAMIR EID

SOLIDARIETÀ: PUNTO DI SVOLTA

il Rotary e l'etica nella società contemporanea

La responsabilità verso gli altri come divisa morale di ogni rotariano.



Il titolo nasce dalla constatazione del profondo degrado dei valori etici nella nostra società e dal bisogno di riflettere sulla necessità di un rinnovamento etico.

Sono venute meno le "grandi narrazioni" che hanno contraddistinto il Novecento, definito da molti il secolo delle ideologie, dello scontro fra sistemi contrapposti proponenti ognuno una propria filosofia di vita, una concezione chiusa alla mediazione, ma che sosteneva tuttavia di poter offrire al mondo un modello di ordine. Ne è derivata la mancanza d'identità, culturale e valoriale, e la rassegnazione a riconoscersi nel cinico pragmatismo che in alcuni casi contraddistingue le nostre giornate.

Nella società di oggi, definita postmoderna, il soggettivismo ha messo al centro della storia il singolo soggetto promuovendo l'edonismo che si coniuga con pulsioni nichilistiche. Le immagini create dai mass media propongono modelli e miti di potere e di successo che minano il senso di dignità di sé e degli altri e il rispetto per sé e per gli altri. La persona è trasformata solo in un centro di interessi e di necessità

materiali; sulle strade dell'esistenza quotidiana sono vendute la dignità, la coerenza, e appunto l'anima. Ciò comporta mancanza di umanità, perdita del valore dei sentimenti e soprattutto dell'empatia, sentimento chiave per la convivenza degli esseri umani.

I valori etici sono negati non solo nei principi ma anche nei comportamenti, perché ai valori invocati per rendere valida l'azione spesso non corrispondono nella realtà comportamenti coerenti. Non ci può essere, infatti, dicotomia tra principi e comportamenti.

Dominato dal profitto e dall'individualismo, il tempo che viviamo è lesivo di ogni cultura morale e del bene comune, che è il fine della vita socio-politica e dell'economia stessa.

Questa serie di elementi negativi ha portato alla società, che il sociologo Zygmunt Bauman ha definito liquida. Una società nella quale mancano sostanzialmente gli ancoraggi che finora avevano consentito un andamento in qualche modo organico dei processi della storia e dello sviluppo delle società; si naviga all'interno di un percorso di cui poco si conosce e che poco può offrire alla conseguente elaborazione diretta. Per la

OPINIONI

prima volta nella storia dell'umanità ci troviamo di fronte a un tempo che non è più, né ciclico, né lineare, bensì puntillistico «ossia - come dice lo stesso Bauman - frammentato in una moltitudine di particelle separate, ciascuna ridotta a un punto che sempre più si avvicina all'idealizzazione dell'assenza di dimensione». Ci troviamo cioè di fronte a un tempo nel quale ogni momento viene vissuto come autonomo, un punto chiuso, una monade serrata e indifferente a tutto ciò che precede e a tutto ciò che seguirà, annullando in qualche misura il concetto della storia e il valore stesso della conoscenza come capacità di valorizzare gli elementi essenziali del processo evolutivo - non soltanto cronologico - del tempo. È, in definitiva, una società che non ha essenza, né forma, in cui tutto tende a trasformarsi senza sapere verso cosa; una società della negazione di tutti i valori; una società del non essere.

Di fronte all'inversione di tutti i valori, alla loro negazione e al loro rifiuto, l'essere umano vive una crisi ontologica che mette a rischio la convivenza civile e il futuro della stessa comunità. È importante avviare un cambiamento della situazione attuale. Le risposte a questa crisi devono essere antropologiche, nel senso che devono avere per oggetto il bene della persona e della comunità. Dobbiamo, forse, tornare ad attingere dai classici del passato l'etica per il futuro.

Nell'occidente la riflessione sull'etica nasce nei *Dialoghi di Platone* con Socrate, nella *Repubblica* con Platone e nell'*Etica Nicomachea* con Aristotele; viene poi approfondita dalla Scolastica, ma si afferma in modo deciso soprattutto con l'illuminismo e in particolare con Immanuel Kant, che nella *Metafisica dei Costumi* tenta di definire i presupposti razionali dell'agire morale dell'uomo, richiamandosi alla necessità di un'etica del tutto svincolata da ogni finalità esteriore e impostata su un rigoroso senso del dovere e del rispetto della libertà altrui. Bisogna operare, ecco l'imperativo, «in modo da trattare l'umanità tanto nella tua persona come nella persona dell'altro, sempre e contemporaneamente come fine e mai come mezzo».

Tra le virtù etiche la più importante è la giustizia, che consiste nel rispetto dell'eguaglianza, il cui culmine è l'equità, cioè la capacità di realizzare la giustizia nel modo particolare

superando così con intelligenza l'inevitabile approssimazione della legge universale. È, questo, il principio di differenza o di discriminazione positiva di Rawls (*La giustizia come equità*) che permette di dare di più a chi ha di meno e di affermare il valore fondamentale della pari dignità sociale prevista dalla nostra Costituzione.

C'è bisogno di una nuova etica civica in grado di affrontare la povertà, di restaurare i diritti umani, di aprirsi all'altro attraverso valori forti, quale appunto la solidarietà che ha come riferimento universale la persona umana.

Agire secondo valori vuol dire condividere con gli altri i principi da rispettare: è sapere dove sono i confini tra bene e male, tra giusto e ingiusto, tra lecito e illecito; è sapere che esistono limiti che non vanno oltrepassati; è agire senza calpestare gli altri; è creare rapporti; è rispetto per gli altri.

L'impegno civile e sociale del volontariato è fondamentale. Una modifica del titolo V della Costituzione, introdotta nel 2001, ha reso espliciti il principio della sussidiarietà orizzontale e il riconoscimento che - accanto al pubblico e al privato - ci deve essere il cosiddetto terzo settore: il sociale, ossia la partecipazione di tutti, espressione più significativa e concreta del valore costituzionale fondamentale della solidarietà, che salda fra di loro i diritti inviolabili e i doveri inderogabili. La famiglia, la scuola, le associazioni di servizio sono il contesto in cui è possibile contrastare le deviazioni ed erigersi a difesa del principio di valore, vale a dire di quella legge morale che è necessaria alla vita umana ed è fondamento della vita pubblica e della civiltà.

Il Rotary si è affacciato alla storia nel 1905, a Chicago, non per «rappresentare la società dal punto di vista sociale, religioso o razziale - scrive Paul Harris - ma per affermare il grande valore dell'essere insieme, per diffondere elevati livelli etici e promuovere la comprensione, la solidarietà, la pace». Fin dalla fondazione è stato posto il problema dell'etica professionale e fissata, come norma di vita, la regola di «informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e della professione». Essere rotariani significa testimoniare il valore fondamentale dell'integrità, (*the quality of being honest and having strong moral principles*) essere

OPINIONI

onesti e avere fermi principi morali in ogni circostanza, attraverso comportamenti ineccepibili, come espressi nel codice deontologico (Dichiarazione degli operatori economici e dei professionisti del Rotary, approvata dal Consiglio di Legislazione nel 1989) e nella prova delle quattro domande.

Questa la divisa morale che deve guidarci; uno stile di vita che fa già parte della coscienza del singolo, ma che impone di improntare la propria attività professionale al servizio della società, all'etica del servizio ancorata ai principi fondamentali immutabili che appartengono alla morale e che segnano il confine tra il male e il bene. Un'attività professionale ben definita nella connotazione deontologica (il dovere e l'intenzione sono posti prima del fine dell'azione) e in quella teleologica (il fine dell'azione è posto in primo piano rispetto al dovere e all'intenzione dell'agente). Le professioni sono vere e proprie forze sociali. E le etiche delle professioni devono considerare oggi, non solo il rapporto tra professionista e cliente e il rapporto tra colleghi, ma anche, essendo emersa visibilmente la cosiddetta "società dei servizi", il rapporto tra professione e società. Il ruolo delle professioni è diventato più decisivo e più importante in un periodo nel quale l'attività professionale non interessa più soltanto ambiti ristretti di esperti, ma regge e fa sviluppare interventi di utilità generale riguardanti, per esempio: la sanità, l'istruzione, la giustizia, la difesa, la tutela dei diritti, e così via.

Oggi più che mai si deve parlare di etica come responsabilità, perché, come dice Emmanuel Lévinas, non vi è alcun senso etico al di fuori della responsabilità verso gli altri, soprattutto i più deboli e i più vulnerabili. La presenza dell'altro è comandamento di giustizia, assegnazione di responsabilità da parte nostra.

I filosofi contemporanei hanno contribuito alla riflessione morale sul concetto di responsabilità in questa nostra era tecnologica. Considerando la minaccia imminente del progresso tecnologico nei confronti dell'uomo e della natura, questa etica della responsabilità è una nuova guida dell'agire umano nella riscoperta di quegli scopi e valori intrinseci alla natura, che sono stati però messi a tacere dal trionfo della ragione strumentale.

Fin dall'anno 1992-93, in cui ho avuto il privilegio di ricoprire la carica di Governatore del Distretto 2100, ho fatto richiamo a questa etica della responsabilità. Il Rotary, nella sua articolata e ampia composizione ed espressione di competenze scientifiche e professionali, deve porsi come "soggetto sociale" partecipe della responsabilità delle scelte e artefice dell'impiego delle tecnologie per i bisogni dell'altro.

Chiudo tornando a Kant: «Due cose riempiono l'animo di ammirazione e di riverenza sempre nuove e crescenti, quanto più spesso e più a lungo il pensiero vi si ferma: il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me».

RICCARDO GIORGINO



L'80%
di morti materne è evitabile.

Formare nuovi professionisti permetterà alle madri di avere assistenza e supporto.

Le loro famiglie potranno crescere in modo sereno.

Rotary



OGNI
ROTARIANO
OGNI
ANNO

AGISCI ADESSO

www.rotary.org/it/give



Hotel Bellavista Terme Resort Thermal Spa ★★★★★

Sconto 10% sui prezzi di listino a tutti i membri Rotary

ROTARY WELLNESS WEEK DA 749 €

6 notti in pensione completa (bevande escluse)
upgrade alla camera superior
6 fanghi termali con impegnativa asl (ticket escluso)
6 bagni termali con ozonoterapia
6 massaggi total body da 25 min.
1 scrub al sapone nero di hammam da 30 min.
1 trattamento viso argilla

ROTARY SPECIAL WEEKEND DA 229 €

- 2 notti in pensione completa (bevande escluse)
- upgrade alla camera superior
- 1 massaggio relax da 55 min

Pensione completa per soggiorni superiori alle 3 notti a 75€ per persona in camera doppia.

Accesso alle piscine termali con idromassaggi, sauna ai sali dell'Himalaya, percorso vascolare, Aquagym, bagno turco termale, area fitness, accappatoio e ciabattine.

ABANO MONTEGROTTO TERME (PD) Via Dei Colli, 5 - Ph. +39 049 79 33 33

www.bellavistaterme.com



Piscine termali con solarium - Sauna ai sali dell'Himalaya - Organizzazione di eventi - Centro benessere - Antiage viso alle cellule staminali ossigeno terapia - cure termali convenzionate ASL - Massaggi tonic relax - Remise en forme - Day Spa

ALLE FONTI DEL ROTARY

fatti, regole e commenti al 2015/2016

Renzo Bianchi, del RC Bra, propone un dizionario enciclopedico innovativo sul Rotary: 800 lemmi lessicali e acronimi.



In qualsiasi organismo o sodalizio, per fare formazione occorre, a monte, essere informati, conoscere cioè i fatti, le vicende e le regole, ma a valle è indispensabile dimostrare concrete convinzioni sul perché si è deciso di sostenerli, difenderli e irradiarli. Renzo Bianchi del Club di Bra, Di-

stretto 2032, nel mettere in pratica questo principio, ha creato un dizionario enciclopedico di 300 pagine sul Rotary nel quale ha palesemente profuso la sua vita di rotariano, convinto che, per usare le parole di Paul Harris, "il Rotary sia il microcosmo di un mondo in pace, un modello che le nazioni dovrebbero seguire". Bianchi non è nuovo rispetto a queste analisi: alcuni anni or sono scrisse un Siglaro Rotariano ancora rintracciabile sul sito di qualche club italiano. Tuttavia con la pubblicazione *Alle Fonti del Rotary* è andato oltre per rispondere alle esigenze dei rotariani di avere maggiori chiarimenti e sintesi attendibili sul mondo del Rotary sempre più complesso. Non solo, ma che fosse di aggiornamento più agevole di quello oggi troppo disseminato tra manuali, codici e siti web e al tempo stesso funzionasse da sentinella alle motivazioni del Rotary come filosofia e pratica di vita. Sono diffusi pertanto nel libro i commenti curiosi e critici su certi temi caldi anche nella realtà a volte contrapposta tra il Rotary scritto e il Rotary vissuto. Si presenta come una lettura per tutti: soci nuovi e meno nuovi.

Diversi PRID e PDG italiani si sono espressi in termini apertamente positivi nei confronti di Renzo Bianchi e della divulgazione della sua opera, da Elio Cerini a Raffaele Pallotta di Acquapendente, da Gennaro Maria Cardinale a Umberto Laffi al RC Andrea Oddi a molti altri Governatori e PDG. In particolare ha

scritto il PRID Elio Cerini: "Un testo ben composto, stampato in modo da agevolare la lettura di interessante consultazione, che stimola in maniera accattivante l'approfondimento di una cultura ricca che continuamente si articola e arricchisce, mai sufficientemente approfondita. Pensa quante cose in un libro solo! E Renzo Bianchi ce l'ha fatta. Bravo, intelligente e pazientissimo. Questo è un bel regalo a chi vive e fa Rotary nel senso giusto". Gli ha fatto eco il PRID Umberto Laffi: "Libro che ho consultato e continuerò a consultare con grande profitto, per l'esattezza delle informazioni che contiene e per le lucide riflessioni che le accompagnano, da me condivise". Esplicita è stata la considerazione del PDG 2032 Filippo Giusto: "Dell'opera che ha compiuto si era da sempre sentita la necessità, ma, ch'io sappia, nessuno aveva ancora avuto la volontà e la costanza di assumersene l'impegno. Nello scorrere il libro a campione, vedo che non consiste in una semplice elencazione di termini e di loro significati (che sarebbe già molto), ma che ciascuna voce è compendiosa - quando necessario - da un'esauriente spiegazione e da un po' di storia, con fatti, date e, qualche volta, testi integrali di documenti difficilmente reperibili nel maremagnum delle informazioni rotariane. Il libro è dunque manuale ed enciclopedia insieme, quale dovrebbe esserne il titolo".

E aggiungono lodi: il RC Andrea Oddi, "è il punto di riferimento che ci mancava"; il DG 2032 Gianni Vernazza, "libro interessante e completo"; il PDG 2031 Gianni Montalenti "finalmente un'opera che funziona"; il PDG 2032 Luigi Salvati "opera utile e preziosa che tutti i club e non solo del nostro Distretto dovrebbero adottare come mezzo di lavoro"; e il PDG 2031 Sergio Bortolani "un'opera che ognuno di noi rotariani terrà bene in evidenza sul suo tavolo".

Renzo Bianchi ha finanziato personalmente la prima edizione del libro, disponibile a 15 Euro a volume, devolvendo il ricavato alla campagna **END POLIO NOW**.

Per richiedere una copia, rivolgersi direttamente all'autore:
Cell. **335.7454614** - Email: **rbcons@tin.it**

PIÙ CONNESSI!



**CONNETTERE
ONLINE**

Confrontati
con altri soci
**Gruppi
di discussione
online**

Accresci
i progetti di service
**Gruppi d'Azione
Rotariana**

Conosci
nuovi amici
**Rotary
Fellowships**

Collabora
ai progetti di service
Idee Rotary

Condividi
i risultati
del tuo service
Vetrina Rotary

Costruisci
la pace e rafforza
le relazioni
**Comitati
Interpaese**

Condividi i tuoi
talenti personali
**Squadra di
formazione
professionale**

Incontra
potenziali partner
Project Fair

Condividi
l'ospitalità
internazionale
**Rotary Friendship
Exchange**



**CONNETTERE
UN GRUPPO**

Festeggia
l'intesa tra i club
**Gemellaggio
tra club**



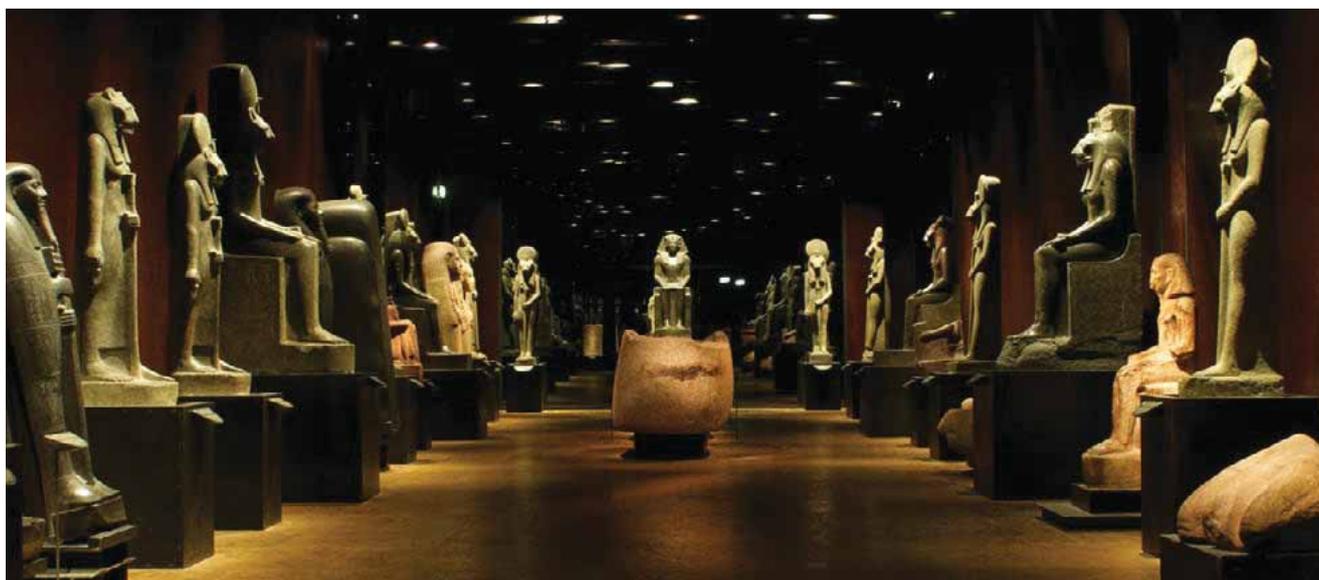
**CONNETTERE
PERSONE**

INCONTRI

FELLOWSHIP MEETING 2017

il piacere di ritrovarsi a Torino

A Torino, dal 21 al 25 aprile 2017, si svolgerà il 2° meeting delle Fellowship rotariane.



“Fellowship”, pur avendo un valore di grande importanza per i rotariani che hanno una passione, praticano uno sport, sono amanti della cultura o del collezionismo, è un termine che non tutti i rotariani conoscono.

Chi ha più dimestichezza con il sito del Rotary International sa che una fellowship (in italiano tradotto con un brutto “circolo professionale del Rotary”) è «un gruppo internazionale, autogestito, che riunisce rotariani, coniugi di rotariani e rotaractiani. Tutti i partecipanti condividono gli stessi interessi professionali o ricreativi. I circoli consentono ai soci di divertirsi insieme, fare nuove amicizie in tutto il mondo e migliorare la loro esperienza nel Rotary». (vedi la *Guida ai Circoli professionali del Rotary*).

In termini più semplici: la fellowship è un gruppo di rotariani che, oltre a coltivare gli ideali e i valori dell’organizzazione, ha anche un interesse comune che lega ulteriormente i membri.

Negli anni le fellowship sono nate, sono cresciute e sono prosperate, realizzando programmi di ampio respiro sulla base di due direttrici fondamentali: organizzare eventi per gli as-

sociati (gare di ciclismo o di sci, escursioni motociclistiche, regate di vela, ecc.); e realizzare un intervento a sostegno di organizzazioni che assistono categorie “disagiate”.

Molti ricordano (per avervi partecipato o per averne letto i resoconti sulla rivista) i campionati mondiali tenutisi in Italia negli ultimi anni: quelli di ciclismo (organizzati ad Avezzano nel 2013); quelli di sci (organizzati a Sestrièrè nel 2012 e che avranno sede a Cortina nel 2017); i campionati europei di golf (in Italia, a Ragusa, si sono svolti nel 2015); ecc..

Fino all’anno scorso gli eventi erano organizzati autonomamente, poi c’è stato un meeting “interfellowship”, magistralmente organizzato a Napoli nella primavera 2015, che ha avuto un grande successo, registrando oltre 250 partecipanti provenienti da 14 paesi di tutto il mondo. In quegli intensi giorni ci sono stati: visite culturali, un’indimenticabile crociera a Capri, un torneo di tennis, escursioni in bici e in moto. L’ideatore dell’evento è Giovanni Lazzara del RC Napoli Castel dell’Ovo.

L’idea non poteva restare isolata, e per questo abbiamo costituito un Comitato per organizzare il “2° meeting delle

ROTARIANI

fellowship”, che si terrà a Torino dal 21 al 25 aprile 2017. Sembra una data lontana, ma i mesi passano in fretta ed è indispensabile partire con largo anticipo per essere sicuri di mettere a fuoco tutti gli aspetti della macchina organizzativa. Sono state censite una decina di fellowship operanti in Italia, cui sono stati indirizzati gli inviti; ogni membro dovrebbe ricevere nelle prossime settimane la notizia con il programma di massima (che riportiamo anche nel box qui sotto). Come avvenuto a Napoli, gli eventi sportivi o culturali saranno

accompagnati dalla realizzazione di un intervento a favore di una ONLUS o di un'altra organizzazione, nello spirito rotariano del servire.

Chiunque fosse interessato può far capo alla propria fellowship e, se non iscritto ad alcuna di esse, può contattare il Comitato per ricevere dettagli e informazioni.

Sono garantiti 5 giorni di intensa rotarianità: appuntate le date sull'agenda del 2017 e affrettatevi a prenotare i posti. Vi aspettiamo numerosi!

GIANLUIGI DE MARCHI

IL 2° MEETING FELLOWSHIP ROTARIANE - TORINO 2017

Da venerdì 21 a martedì 25 aprile 2017, periodo favorevole dal punto di vista climatico, che offre la possibilità, per chi può, di fare un week-end lungo a Torino e godersi con calma le sue attrazioni, nonché di organizzare eventi specifici attinenti l'attività delle fellowship, specie sportive.

PROGRAMMA ORIENTATIVO

Venerdì pomeriggio: visita agli stabilimenti Maserati di Grugliasco, cena libera.

Sabato: al mattino visita al Museo Egizio. Nel pomeriggio visita al Museo del Cinema. Alla sera concerto presso il Teatro Regio o al Lingotto (previa verifica dei programmi).

Domenica: eventi sportivi, con base presso il lago di Avigliana, cena in un ristorante tipico.

Lunedì: visita a Venaria con shopping libero pomeridiano. Cena di Gala al Lingotto con musica e danze (a cura delle rispettive fellowship).

Martedì: giornata libera e partenza.

COSTI

Pernottamenti, pranzi e cene a carico dei partecipanti. È prevista una quota forfetaria di 50 euro a testa per partecipare

agli eventi sportivi e per coprire le spese di organizzazione.

Eventi sportivi fellowship: saranno organizzati eventi riguardanti il tennis, il golf, lo sci d'erba, il ciclismo, il motociclismo, la vela (lago di Avigliana).

LOGISTICA

Sono state opzionate camere in due hotel prestigiosi di Torino, NH Lingotto e NH Santo Stefano. Al momento sono state opzionate un centinaio di camere, l'opzione dovrà essere trasformata in prenotazione al più tardi alla fine dell'autunno.



FELLOWSHIP D.2120

Condivisione di esperienze e di rotarianità

La Commissione Distrettuale Fellowships e i circoli professionali del Distretto 2120.

Come avviene per ogni carica, ho considerato l'assunzione della Presidenza della Commissione Distrettuale Fellowships un dono da mettere a frutto; la nomina conferitami dalla Governatrice Mirella Guercia è risultata infatti una sorpresa particolarmente gradita, poiché sono stata e sono convinta che l'adesione a un circolo rotariano internazionale possa contribuire - per alcuni versi - a fortificare l'appartenenza al Rotary e ai suoi principi. Peraltro, io stessa sono membro dell'IYFR - Flotta Italia Sud Est.

La presidenza, però, pone in essere una responsabilità e un rapporto, con e verso il Distretto, diversi dall'appartenenza ai circoli, perché questi, da statuto, non dipendono dal Distretto. Date queste premesse, ove possibile,

è compito della Commissione fare da raccordo tra il Governatore e i diversi circoli, spesso definiti "altro dal Rotary". Difatti, sebbene sia consentito l'uso dei marchi del Rotary, i circoli non operano a nome del Rotary e il riconoscimento ufficiale del Consiglio Centrale non implica alcun obbligo del Rotary International, dei distretti o dei club. Inoltre, come sappiamo, all'interno del nome del circolo non può comparire la parola Rotary, bensì solo "rotarian" oppure "of rotarians". Sono, dunque, "attività parallele" o, per meglio dire, "attività di rotariani", alle quali il RI - che a esse dedica il mese di giugno, già mese dell'amicizia (Rotary Recreational and Vocational Fellowship Month) - offre visibilità durante i congressi internazionali. Sono spazi, entro

cui condividere le attività professionali o sportive, in sintonia intellettuale o con la gioiosità ricreativa, che stanno a cuore al RI, prodigo d'indicazioni affinché i circoli attraggano un numero sempre più alto di soci, e i presidenti di commissione promuovano eventi nei distretti. Con questo spirito, la Commissione, attivando la Fellowship per la Cultura Italiana nel Mondo (ICWRF) e il gruppo delle Auto Storiche, ha messo a punto con il Delegato del progetto "Il Rotary per i Castelli", Franco Faccechia, la prima edizione di "Castelli e motori", alla quale è collegato un service sociale.

Essendomi accostata in diverse occasioni all'attività di alcuni circoli, ho avuto modo di comprendere come il sentire comune e il sentire amicale che vi si respirano, non prescindano, anzi affondino le radici nel sistema valoriale del Rotary condiviso dai soci: questo non fa che alimentare il "gusto" dell'appartenenza al sodalizio, «migliorando - come recita la guida del Rotary Center - l'esperienza nel Rotary» alla cui attrattività possono concorrere. Le fellowships possono davvero essere un'ulteriore possibilità entro cui sviluppare e inverare i processi identitari del Rotary, perché, se ben coese, esse innescano dinamiche capaci di rianimare anche l'adesione ai club e



International Yachting Fellowship of Rotarians

*Hellenic Ionian Fleet and Italy South East Fleet
hereby solemnly mutually agree to be twinned fleets and to endeavour side by side to advance international
understanding, goodwill and peace, to promote Rotary fellowship through activities involving boats and
boating and to abide by and to promote the objects of the International Yachting Fellowship of Rotarians.*

*In witness whereof the Hellenic Ionian fleet and the Italy South east Fleet, represented by their respective
Commodores, have here unto affixed their signatures on this 23rd April 2016*



Hellenic Ionian Fleet
Commodore Vissarion Zachos



Italy South East Fleet
Commodore Vincenzo Pirato

*Witnessed on behalf of:
Jesus Avicilla International Commodore 2015-2017
by Robert Burns, IRC, AIC*

Robert Burns

FELLOWSHIP

fortificare assetti ed equilibri, soprattutto in tempi in cui si registra un certo affievolimento dell'entusiasmo, con conseguente ricaduta sull'effettivo.

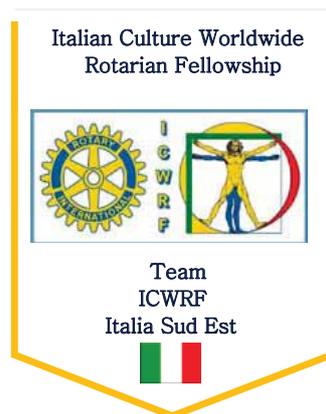
Nei club, ove ad onor del vero si creano o preesistono solidi rapporti amicali, vi è, come è giusto che sia, un pluralismo che alimenta visioni della vita e del mondo, spesso radicalmente differenti, amalgamate dai principi del Rotary. Nelle fellowships, invece, vi è l'approdo d'individualità già rotarianamente formate, le quali hanno e condividono gli stessi interessi, che spaziano tra circoli professionali, sport, collezioni, cultura, passione rotariana. Nella nostra Commissione Distrettuale, oltre a gruppi di interesse - fotografia (delegato Salvatore Chiriatti), auto storiche (delegato Giuseppe Polignano), tennis (delegato Pasquale Campobasso) e ciclismo (delegato Pietro Rotolo) - sono presenti tre fellowships: l'Associazione Italiana Rotariani Golfisti (AIRG, delegato Angelo Argento); l'IYFR - Flotta Italia Sud Est (Commodoro Enzo Pirato, delegato Imm. Past Commodoro Giuseppe Garri); e l' ICWRF - Team Italia Sud Est, di recente costituzione.

Ho constatato l'attività proficua dei gruppi e delle fellowships, nonché il loro impegno, anche a sostegno di nobili iniziative. A titolo esemplificativo cito la collaborazione al Raduno Nazionale

Cicloamatori "2 ruote per l'Alzheimer", organizzato in quest'anno rotariano e calendarizzato per il prossimo settembre; la realizzazione dei servizi fotografici per particolari eventi, quali i congressi del "Trulli Mare"; l'adesione data dal Team ICWRF Italia Sud Est all'appello per l'istituzione della Giornata della Cultura Jonica e alla conoscenza dei Castelli della Via Appia; la partecipazione dell'IYFR - Flotta Italia Sud Est alla regata internazionale Brindisi-Corfù, a sostegno di Intersos, e all'organizzazione del primo meeting delle flotte dell'Adriatico e dello Jonio, tenutosi a Budva, in Montenegro. Quest'ultimo evento, promosso proprio dalla Flotta Italia Sud Est e dal Commodoro Enzo Pirato, ha registrato la partecipazione di sette flotte, tra le quali la Greca dello Jonio, con cui la nostra si è gemellata, la Croata, la Turca di Izmir e la Slovena. Inoltre, a Budva, dove si è sancita l'istituzione degli squadroni del Montenegro e dell'Albania, è stato ufficialmente consegnato a Vincenzo Rinaldi l'attestato di Assistente speciale del Commodoro Internazionale. Al centro dell'attenzione è stata posta la questione degli immigrati, a favore dei quali è impegnata anche la nostra Flotta, che sostiene Intersos (area di intervento migranti - progetto "Poliambulatorio Mesoghios

di Crotone"). L'operatività e i service delle fellowships e dei gruppi di interesse, svolti o in atto, mostrano chiaramente come, pur nell'autonomia, si concorra effettivamente alla diffusione di un'immagine positiva del RI e del Distretto 2120, nonché all'affiatamento di rotariani provenienti da club diversi. Quanto all'anno in corso, in seno alla Commissione Distrettuale, il Team Italia Sud Est dell'ICWRF, costituito in accordo con la Governatrice, socia fondatrice, e approvato a Napoli il 23 settembre 2015, è l'esito principale della presidenza. Risale al novembre 2010 il riconoscimento internazionale di questa Fellowship, frutto dell'impegno di nove rotariani, tre dei quali italiani: Franco Clemente (RC Napoli Castel dell'Ovo), attuale Presidente Internazionale, Michelangelo Ambrosio (RC Ottaviano), e Corrado Perrone (allora socio del RC Roma Campidoglio), attuale Segretario Internazionale. La nuova Fellowship, aperta come le altre a tutti i rotariani e rotaractiani del mondo, nonché a coniugi e familiari, mira, come recita lo Statuto, «a creare una rete internazionale di servizio, sia tra i rotariani interessati alla cultura italiana residenti all'estero, sia tra rotariani e associazioni culturali italiane. Intende inoltre ritrovare, nell'interesse comune per la cultura italiana e nell'esempio degli emigranti

FELLOWSHIP D.2120



italiani, una ragione di collaborazione fra culture, popoli e nazioni diverse, servendosi del network rotariano, sia per approfondire e studiare le radici condivisibili, sia per comprendere meglio i meccanismi di adattamento e integrazione fra le culture, dedicandosi in particolare ai problemi dell'emigrazione e promuovendo in tal modo la comprensione e l'accordo internazionale».

La cultura italiana è, infatti, patrimonio dell'intera umanità e costituisce una parte importante dei fondamenti della cultura del mondo moderno. In alcuni momenti della storia occidentale ha svolto funzioni di comune denominatore per l'incontro e la comprensione culturale dei popoli, tramite l'architettura e la pittura, la musica, la poesia e, recentemente, anche tramite le arti applicate moderne quali la cinematografia, il design e la moda. La cultura italiana è stata così diffusa nel mondo

da migliaia di nostri connazionali, da artisti, ricercatori, pittori, musicisti, architetti, ingegneri, attori, scultori, scrittori e da migliaia di stranieri i quali, avendo trascorso periodi più o meno lunghi in Italia, sono poi tornati nei loro paesi di origine portandola con sé, rielaborandola e adattandola alle situazioni locali.

Negli ultimi due secoli, a questo duplice flusso si è aggiunta l'emigrazione. L'Italia vanta una riconosciuta leadership culturale nel mondo, legata ai prodotti dell'impulso e del genio creativo, ma anche agli ideali e ai valori connessi alla storia e alla tradizione, queste ultime alimentate dalla civiltà cristiana. Storia, tradizione e memoria sono chiavi per affrontare la contemporaneità e le sue sfide umanitarie inedite, che trovano nella "cultura italiana dell'accoglienza" una risposta concreta, unica

in occidentale. Essa presenta margini di stupore, persino di smarrimento: è una cultura della pace, della concordia e dell'accoglienza, che l'arte interpreta e fissa nel tempo. Si pensi agli affreschi senesi del Buon Governo del Palazzo Pubblico, ove Ambrogio Lorenzetti nel 1338-1339 rappresentò la virtù della Concordia attraverso l'immagine di cittadini che sostengono una corda. Una cordata, appunto, quella di cui gli italiani e i rotariani sono capaci. E ancora, a Lampedusa, il grande monumento di Mimmo Paladino "Porta di Lampedusa-Porta d'Oriente", quasi ricomponendo la frantumazione degli elementi della "Madonna di Port Lligat" di Dalí, traduce l'opera degli isolani: una cordata, sensibile ai gemiti di chi è sfinito e senza futuro, mentre in altri paesi si progettano e realizzano barriere.

Questa è la cultura italiana. Cultura capace di generare straordinarie lezioni di umanità, interpretate e diffuse anche dall'arte. Proprio a partire da questa consapevolezza, il Team Italia Sud Est dell'ICWRF ha avviato la programmazione, con l'auspicio di poter collaborare con i governatori e con le altre fellowships, sì da poter contribuire ad alimentare sempre più, tra i propri membri e nell'opinione pubblica, lo statuto più autentico ed efficace della rotarianità.

M. CARMELA BONELLI

FELLOWSHIP CSR

Rotariani per la responsabilità sociale d'impresa

Ai nastri di partenza la nuova Fellowship dedicata alla CSR.

Una nuova fellowship internazionale è stata approvata dal Rotary International. Il gruppo conta già 34 rotariani provenienti dall'Italia e da altre 8 nazioni. Nell'ultimo decennio l'opinione pubblica ha richiesto, con sempre più forza, alle imprese di tener conto, al di là delle imposizioni di legge, degli effetti delle loro attività sul benessere ambientale e sociale delle comunità in cui esse operano. Le azioni di sensibilizzazione e di richiamo dell'attenzione pubblica hanno pertanto dato sempre più enfasi al tema della responsabilità sociale d'impresa, dall'inglese Corporate Social Responsibility (CSR), che grazie all'attività di pressione operata dalle grandi organizzazioni internazionali, in particolare quelle che si occupano dell'ambiente e del sociale, si sta imponendo sempre più a livello internazionale.

Il Rotary International, per sua natura sempre attento alle questioni di ordine etico, ha recentemente approvato la costituzione di una nuova fellowship sul tema della responsabilità sociale d'impresa, promossa dal Rotariano Gaetano Papa, RC Monti Climiti, e sottoscritta da 34 soci provenienti da club di ben nove diverse nazioni, Italia inclusa. La missione della nuova fellowship è quella di sostenere le organizzazioni,

sia pubbliche, che private, nel raggiungimento degli obiettivi principali della responsabilità sociale in osservanza delle leggi, delle norme internazionali di comportamento e nel pieno rispetto dei diritti umani, tenendo in opportuna considerazione gli interessi degli *stakeholder*. Buone prassi inerenti il lavoro, come la prevenzione della sicurezza e della salute, così come il rispetto dell'ambiente, compresa la prevenzione dell'inquinamento, saranno indirizzate, sia alle governance societarie, che a tutti i livelli delle comunità.

La fellowship contribuirà quindi a diffondere la conoscenza delle norme in vigore, a partire dall'UNI ISO 26000, promuovendone e sostenendone l'attuazione nel quadro degli ideali di servizio rotariani. Verranno così diffuse: la cultura della responsabilità sociale, sia a livello distrettuale, che di club, attraverso l'organizzazione di incontri-dibattito; e la sensibilizzazione tramite la carta stampata e i media digitali.

Accanto a quest'attività istituzionale, la fellowship offrirà supporto ai club ai fini dell'individuazione di iniziative utili alla diffusione dei temi connessi alla responsabilità sociale attraverso la promozione di nuovi progetti di servizio, contribuendo nel contempo alla diffusione delle *best practice* individuate.



A livello operativo, le attività divulgative, di relazione e di dibattito saranno basate su un servizio web dedicato, consentendo discussioni libere aperte ai rotariani e ai professionisti che operano nel settore, anche al fine di promuovere nuove affiliazioni e ampliare le conoscenze condivise. Sarà inoltre sviluppato e reso fruibile un database per raccogliere progetti di servizio rilevanti secondo gli obiettivi di responsabilità sociale.

Il board esecutivo della fellowship è composto dai rotariani: Gaetano Papa (Chairman); Luca Della Volta, Giuseppe Lepore e Fabio Pasello (Vice Chairman); Carmelo Cutuli (Delegato alle Relazioni Esterne e Istituzionali); Enzo Rindinella (Responsabile settore IT).

Per informazioni e per aderire, è possibile contattare direttamente il Chairman della fellowship attraverso l'indirizzo di posta elettronica:

gaetano.papa4@virgilio.it

Attività e servizio nei Distretti

DISTRETTO 2031

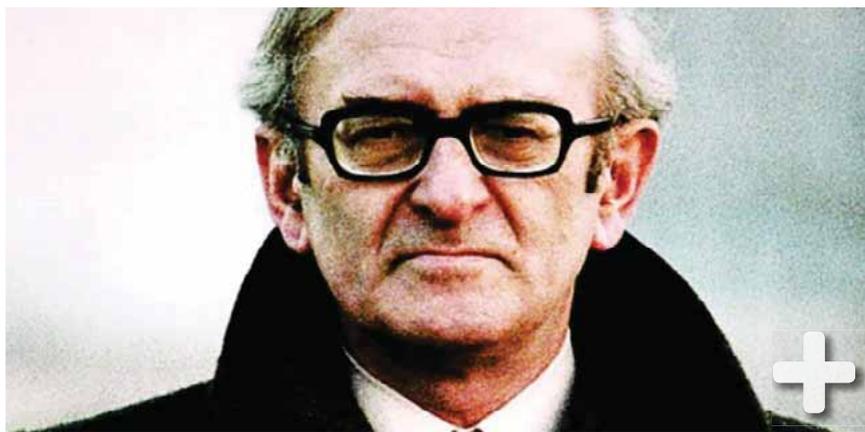
Bruno Caccia: un eroe normale

32^a edizione del premio organizzato dal RC Torino 45° Parallelo.

Mercoledì 11 maggio 2016, presso l'Unione Industriale in Torino, un folto e attento pubblico ha ricordato – nell'ambito della trentaduesima edizione del "Premio Bruno Caccia", organizzato dal Rotary Club Torino 45° Parallelo, con la partecipazione dei Rotary club dell'area torinese – Bruno Caccia, Procuratore Capo di Torino, barbaramente ucciso dalla criminalità organizzata il 26 giugno 1983, davanti alla propria abitazione.

Di fronte alla sala gremita e alla presenza del Sindaco di Torino e di numerose autorità cittadine, civili e militari, Magistrati, soci di tutti i Rotary club e degli Inner Wheel di Torino, oltre ai familiari del Procuratore, il Governatore del Distretto 2031 del Rotary International, Dr. Massimo Tosetti, ha introdotto la manifestazione rimarcando, accanto alla statura dell'uomo, il profondo significato del ricordo e la solennità della celebrazione, come una delle più significative del Distretto.

Il Sindaco Fassino ha tratteggiato, nel parallelismo con l'altrettanto tragico assassinio dell'Avv. Fulvio Croce, l'importanza della manifestazione nella necessità di tramandare, soprattutto ai più giovani, i valori cui la vita del Procuratore Caccia era ispirata. Richiamando Le Goff, il Sindaco ha ricordato che "non trasmettere memoria equivale



a rendere orfane le generazioni", ammonendo come solo la consapevolezza di quel che è stato consenta di evitare il reiterarsi di analoghe e odiose condotte, soprattutto attraverso una costante graduale costruzione di un insieme di valori culturali condivisi, alla cui strenua difesa la vita di Bruno Caccia si è sempre incessantemente dedicata, sino al sacrificio più grande.

Il Sindaco ha poi pubblicamente riconosciuto la professionalità della Squadra Mobile della Questura di Torino – alla quale quest'anno è stato attribuito il "Premio Bruno Caccia", destinato a quelle istituzioni che si siano particolarmente distinte nella tutela dell'interesse pubblico – definita come "punto centrale e strategico della sicurezza nella nostra Città". Sebbene la sicurezza sia, alle volte, poco percepita, il ruolo di coloro che se ne fanno garanti

è fondamentale, poiché "quando una società diventa insicura, qualunque parola d'ordine può passare", ciò rende, oggi più che mai, attuale il profondo insegnamento di coloro che, come Bruno Caccia e Fulvio Croce, hanno sacrificato la vita per il rispetto dello Stato di Diritto.

Viva emozione ha permeato il contributo offerto del Dr. Armando Spataro, Procuratore Capo di Torino, che ha ricordato Bruno Caccia nel tipo di magistrato ai quali i giudici più giovani non potevano non ispirarsi: incaricato, insieme a Emilio Alessandrini – che sarà poi ucciso dai terroristi nel 1979 – di procedere nei confronti delle Brigate Rosse, Spataro ha ricordato come Bruno Caccia sia stato il primo a suggerire la creazione di un pool specializzato nelle indagini, con la previsione di indagini coordinate e scambi di informazioni.

segue >>

Ricordandone le qualità di Magistrato sobrio, capace, deciso, determinato, senza sovrastrutture, con obiettivi concreti, lontano dalle luci della ribalta, interessato al raggiungimento di un risultato tangibile, Spataro ha precisato come Bruno Caccia non si sia mai presentato come un eroe, pronto a impugnare la spada, ma abbia sempre svolto il suo ruolo nel rispetto della separazione dei poteri e dello Stato di Diritto. Altrettanto vibrante il ricordo offerto dall'Avv. Mario Napoli, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino, che ha particolarmente insistito sulla necessità di tramandare, oltre alla memoria dell'uomo, il suo esempio, ammonendo che una professione senza storia è una piccola professione e che esiste pertanto in capo alle istituzioni un dovere della memoria, poiché è segno di modernità saper guardare a queste grandi esperienze del nostro recente passato per trarre linfa e insegnamento per il futuro. Nel tracciare un parallelismo tra i grandi esempi di Bruno Caccia e Fulvio Croce, Napoli ha particolarmente insistito sulla normalità del loro eroismo, cui oggi tutti i professionisti devono ispirarsi nell'esercizio delle loro funzioni. Lo storico Gianni Oliva, infine, ha insistito sul tema della memoria, ricordando come la società tenda a trasmettere

più il ricordo di coloro che delinquono, rispetto a quello delle loro vittime (ha riferito che, tra i suoi studenti dell'ultimo anno del Liceo D'Azeglio, quasi tutti conoscevano o ricordavano la figura di Curcio, quasi nessuno quella del Dr. Carlo Casalegno), e ha quindi posto il problema di come ci si debba confrontare con il passato, soprattutto con quello più recente, che in Italia si trasmette tradizionalmente con una memoria corale, che è venuta progressivamente a perdersi.

Il Prof. Oliva ha rimarcato come, venuto meno l'impatto emotivo dell'esperienza, il presente sia troppo breve, tanto da non riuscire a sedimentarsi nella memoria identitaria, che rischia pertanto di scomparire, e come, del resto, nelle scuole superiori non s'insegni la storia contemporanea, anche perché questa è poco conosciuta dagli stessi insegnanti. Il Presidente del Rotary Club Torino 45° Parallelo, Avv. Francesco Majocco, ha quindi chiamato sul palco tutti i presidenti dei Rotary club partecipanti all'iniziativa, per la consegna del Premio Bruno Caccia alla Squadra Mobile della Questura di Torino, e il Governatore ha consegnato nelle mani del Questore, Dr. Salvatore Longo, la medaglia d'oro sulla quale è effigiato il profilo di Bruno Caccia, insieme all'attestato contenente la motivazione del conferimento.



Il Questore ha ricordato di essere stato uno degli ultimi a lavorare con Bruno Caccia e di essere stato il primo ad arrivare sul luogo del delitto. Ha dichiarato la propria soddisfazione nel ritiro del Premio, ricordando come le indagini svolte dalla Squadra Mobile siano state determinanti nell'individuare l'esecutore materiale dell'omicidio di Bruno Caccia, attualmente in attesa di giudizio. È stato quindi consegnato al Dr. Alessio Chiabotto il "Premio allo Studio Bruno Caccia", che consiste in un attestato e in una borsa di studio, destinati a neolaureati in materie giuridiche particolarmente meritevoli, a testimonianza dell'interesse del Rotary verso la crescita culturale dei giovani. Ha concluso l'evento il ringraziamento di Guido Caccia, figlio del Procuratore e anch'egli rotariano del Rotary Club Torino 45° Parallelo, che ha ringraziato il Club per l'attenzione nei confronti del mantenimento della memoria del padre e tutti i relatori per l'emozione suscitata dai loro interventi.

SIMONE PETTITI

Attività e servizio nei Distretti

DISTRETTO 2031

Il RC Torino Nord Ovest festeggia 40 anni

I nostri primi 40 anni.

I nostri primi 40 anni: è il benaugurante titolo del libro pubblicato dal RC Torino Nord Ovest in occasione del 40° anniversario della sua costituzione, avvenuta il 1 giugno 1976.



Per festeggiare l'evento, il club si è riunito presso il Museo dell'Automobile, con una larga affluenza di soci e con la presenza del Governatore Massimo Tossatti, della Presidentessa dell'IW Rosa Maria Calciati, della Presidentessa del Rotaract Marianna Pasquali e di numerosi ospiti dei soci. Nel corso della

serata il Presidente Sergio Tuninetti ha consegnato al dr. Fabrizio Serra (di Paideia ONLUS), al dr. Pierluigi Dovic (Presidente della Caritas diocesana di Torino) e alla signora Wally Falchi (del Centro di ascolto Due Tuniche) il contributo per la realizzazione dei servizi dell'anno. Il club, nel quadro degli interventi da tempo realizzati per sostenere le persone disagiate del territorio torinese (ricordiamo in particolare il contributo al progetto Microcredito), ha predisposto dei buoni acquisto da 50 euro da consegnare a famiglie in difficoltà. L'importo complessivamente messo a disposizione è di 6.000 euro. I rappresentanti della Caritas e di Due Tuniche, nel ringraziare per la donazione, hanno illustrato la loro attività, che

consente soprattutto ai "nuovi poveri" di trovare un aiuto per i bisogni alimentari di base. La crisi in atto ha colpito persone che godevano di una posizione relativamente tranquilla e che si sono trovate all'improvviso senza un lavoro. Il sostegno a Paideia fa parte di un rapporto consolidato da anni con questa ONLUS, che segue bambini affetti da handicap fisico e mentale e assiste le loro famiglie con psicologi e medici. La serata si è chiusa con la presentazione del libro (elaborato dai soci Lilli Picchetto e Gianluigi De Marchi) che racconta la vita del club dalle sue origini ad oggi, con ampi riferimenti al quadro storico di ogni anno, alle attività del club, ai servizi realizzati e all'impegno per la società.

GIANLUIGI DE MARCHI

DISTRETTO 2041

Requiem di Mozart

Concerto per Milano del 6 maggio.

Si è svolto a Milano un evento unico per il Distretto 2041 e per il Rotary Club Milano Europa che l'ha organizzato. Nel Duomo è risuonato il sontuoso *Requiem* di Mozart, diretto dal maestro Mauro Ivano Benaglia. Il concerto, a favore della campagna End Polio Now, ha registrato numeri da record. Coinvolte in

primis l'Accademia Concertante d'Archi di Milano e ben 7 corali, provenienti da tutta la Lombardia, con 250 coristi, 50 orchestrali e 4 solisti del Teatro alla Scala. Da sottolineare la partecipazione straordinaria del violinista Matteo Fedeli con il violino Antonio Stradivari 1715 "ex Bazzini/De Vito".

Davanti alla cattedrale si era formata una lunga fila di persone fin dal tardo pomeriggio: l'ingresso libero ha permesso di offrire ai milanesi l'imponente esibizione. Aperte le grandi porte del Duomo, ben 4.000 persone hanno preso posto nella Cattedrale riempiendola completamente, tranne una zona riser-

vata ai rotariani e ai numerosi ospiti. Tutti sono stati accompagnati ai propri posti grazie a un inappuntabile servizio fornito da bravissime hostess.

Dopo il breve saluto iniziale del Presidente del Rotary Club Milano Europa, Lino Volpe, Tomaso Quattrin, Governatore del Distretto 2041, ha preso la parola sottolineando l'importanza di questo grandioso progetto e ricordando l'impegno del Rotary nella campagna End Polio Now.

L'ingresso dei coristi, degli orchestrali, dei solisti, del maestro Fedeli, che ci ha intrattenuto con un brano di Gabriel Fauré, e infine del maestro Benaglia, forte di ben 15 esecuzioni mariane nel Duomo, è stato accolto da un caloroso applauso. Silenzio.

Un attimo magico tra la fine dell'applauso e la bacchetta del direttore d'orchestra, che si alza per dare l'incipit. Emozione palpabile tra gli esecutori, ma anche tra noi che attendevamo da tempo il compiersi di questo evento. Le note del *Requiem* sono risuonate tra le arcate della Cattedrale, incantando il pubblico che ha ascoltato con solenne attenzione. Molteplici le richieste di bis, tutte soddisfatte.

La tanta energia, il tanto lavoro e il tanto tempo spesi nel portare a termine questo impegno sono stati ampiamente ripagati dal successo ottenuto sotto



tutti i punti di vista. Ne andiamo tutti particolarmente fieri, a partire dal Milano Europa, dal suo presidente, che l'ha fortemente voluto, per giungere a Matteo Fedeli, a Giuseppe Urbano della corale e al neosocio, il maestro Mauro Ivano Benaglia.

I costi, circa 60.000 euro, sono stati coperti dagli sponsor: Elior ristorazione, senza il cui apporto non sarebbe stato possibile il concerto; l'Accademia Concertante d'Archi di Milano ONLUS, che ha organizzato la parte artistica; Editoriale Domus; e Bayer. Una quota consistente è stata destinata alla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano per il restauro della Cattedrale. Alla campagna End Polio Now sono stati devoluti circa 27.000 euro, in parte con una generosa donazione da Ferrero e in parte con le offerte dei presenti. E qui bisogna rin-

graziare con un fragoroso, ancorché virtuale applauso i rotaractiani del Distretto. I nostri ragazzi, riconoscibili grazie a un'apposita pettorina, hanno saputo fare accomodare con cortesia il pubblico e poi sono stati instancabili nella raccolta delle offerte e nello spiegare ai presenti la campagna per l'eradicazione della poliomielite nel mondo.

Un grazie speciale a Luigi Cella, Presidente della Commissione Distrettuale per la Rotary Foundation, che ha supportato l'iniziativa, veicolando la raccolta dei fondi. A noi tutti resterà nel cuore questo 6 maggio 2016, sia per l'emozione che ci ha donato, sia per i risultati ottenuti. Molto può fare il Rotary, lo sappiamo bene. Partecipare alla realizzazione di un evento così importante ci fa comprendere quanto sia importante agire. Far bene fa bene.

CRISTINA BERRETTA

Attività e servizio nei Distretti

DISTRETTO 2042

Il Rotary per Lissone

Service a favore dei volontari della Protezione Civile.

Il 22 maggio 2016 nel corso della cerimonia "Il Rotary per Lissone" il Rotary Club Monza Nord Lissone ha proceduto alla consegna ai volontari di Protezione Civile di due motopompe idrovore, un'elettropompa e accessori vari, tra cui raccordi sferici, tubi, curve e manichette, necessari per il loro ottimale utilizzo.

All'inizio dell'anno rotariano il Consiglio Direttivo del Club ha ritenuto particolarmente appropriato individuare un servizio che potesse coinvolgere una realtà del territorio dove i soci del Club vivono e operano giorno dopo giorno e, in tale contesto, ha esaminato la possibilità di donare delle attrezzature ai volontari della Protezione Civile.

L'Associazione di volontariato, che opera in prevalenza nel territorio dei comuni di Lissone e di Veduggio al Lambro da oltre trent'anni, ha rappresentato l'esigenza di disporre di motopompe

di medio-piccole capacità per operare interventi efficaci in caso di eventi meteorologici estremi che provocano allagamenti di cantine, sottopassi stradali e locali interrati come abitazioni e autorimesse.

Il Presidente del Club, nel suo intervento, ha evidenziato come l'iniziativa confermi la vicinanza del Rotary alla città di Lissone, mettendo a disposizione di un'eccellenza del volontariato del territorio strumenti capaci di migliorare le proprie capacità di intervento a vantaggio della popolazione.

La manifestazione è stata organizzata dal Rotary Club Monza Nord Lissone con il concorso del Corpo bandistico Santa Cecilia di Lissone, che nel teatro Terragni di Lissone ha tenuto un concerto molto apprezzato che ha visto la partecipazione del Sindaco e di tutte le autorità cittadine di Lissone, nonché di numeroso pubblico.

Nel descrivere e illustrare i principali settori di intervento del Rotary è stato messo in luce in particolare l'impegno dell'Organizzazione nella lotta per eradicare definitivamente la poliomielite nel mondo, sottolineando che per portare attenzione sull'argomento, il trio inedito Al Bano, Toto Cutugno e Fausto Leali ha realizzato il brano "Le nostre mani", che lo scorso 29 aprile è stato presentato in anteprima mondiale all'Auditorium Conciliazione di Roma in occasione del Giubileo del Rotariano. L'interpretazione del brano vede la partecipazione del Minicoro Monterosso di Bergamo, coro polifonico multietnico formato da bambini dai 5 ai 14 anni. L'intero ricavato a End Polio Now. In questo modo, ogni brano scaricato consentirà l'acquisto di tre vaccini. Dopo la benedizione, il taglio del nastro e una dimostrazione del funzionamento delle motopompe e delle attrezzature.



La consegna delle motopompe alla Protezione Civile, seguita da una dimostrazione di utilizzo dell'attrezzatura.

DISTRETTO 2060

Il Rotary dona veicolo al Pirani Cremona

Gemellaggio dei RC Paris Nord Est, Tegernsee e Bassano del Grappa.

Domenica 8 maggio, a coronamento dell'iniziativa Triangolare che li vede ritrovarsi una volta all'anno, i Rotary Club di Paris Nord Est (Francia), Tegernsee (Germania) e Bassano hanno inteso suggellare il loro "antico" e saldo gemellaggio con un service del tutto particolare: il dono di una vettura (Fiat Doblò) alla Fondazione Pirani Cremona. Alla cerimonia, a fianco dei presidenti Daniel Morgana, Jochen Schütz e Andrea Minchio, sono intervenute Paola Gallo, presidente della Fondazione, e

l'assessore Erica Bertoncello, in rappresentanza della Città. Quest'ultima, in particolare, ha sottolineato l'importanza del gesto, che fornisce un aiuto concreto e tangibile alla Fondazione e ai suoi giovani ospiti e, contemporaneamente, dimostra come la solidarietà possa valicare i confini della nostra comunità e coinvolgere amici di altri paesi, soprattutto in un momento di difficoltà per le istituzioni europee. Nel ringraziare i rotariani francesi, tedeschi e bassanesi, Paola Gallo ha ri-



cordato che la vettura sarà utilizzata per portare i ragazzi ospitati nella struttura, tanto a scuola, quanto nei luoghi dello svago e dello sport.

Un brindisi all'ospite più giovane, in occasione del suo compleanno, ha degnamente incorniciato l'evento.

DISTRETTO 2080

STOP HPV – la campagna di vaccinazione contro l'Human Papilloma Virus

Parte dall'Italia e precisamente da Roma la nuova sfida mondiale del Rotary.

Roma, 24 maggio 2016. L'incontro, organizzato da cinque club del Distretto 2080, ha segnato la partenza ufficiale di una nuova sfida, che vede il Rotary in prima fila, a trent'anni da quella avviata contro la Polio.

Giampiero Gamaleri, docente di Sociologia e Presidente della commissione distrettuale per la Comunicazione, ha aperto la serata dando subito la parola ai presidenti dei cinque club che, in rapida successione, hanno espresso il rispettivo sentire. Andrea Silla, per il Club Roma, ha ringraziato ospiti e presenti consegnando poi a Gamaleri il suo

primo rubino onore al merito e dichiarando il "perché siamo qui". Giovanni Vitalone, per il Club Roma Ovest, ha rimarcato l'interesse dell'argomento posto all'attenzione. Ferdinando Carbone, per il RC Roma Est ha richiamato l'importanza dell'iniziativa, dichiarandosi orgoglioso del fatto che due dei relatori fossero suoi con-soci. Enrico Maggiore, per il Club Roma Tevere, ha promesso il sostegno pro futuro e Maurizio Morelli, per il RC Roma Trinità dei Monti, ha notato quanto sia rilevante avere conoscenze sul tema.

Il tasso attrattivo era già alto nella sala

quando Gamaleri ha ripreso in mano la situazione, ringraziando Livia Azzariti, che ha coordinato gli interventi scientifici, e, in sequenza, Giuseppe Visco, Italo De Vitis, Luciano Mariani (i tre professori che hanno animato la parte scientifica della serata) e Mons. Lorenzo Leuzzi, prima di chiamare in causa Michele Mirabella. L'empatia del noto giornalista ha contagiato tutti: sollecitato sul momento topico dell'informazione riguardante le vaccinazioni (con la polemica sorta dopo la trasmissione televisiva "Virus", dove un personaggio dello spettacolo si disse contrario alle

Attività e servizio nei Distretti

stesse), ha dichiarato la propria perplessità sull'aspetto grottesco di giudizi affrettati e privi di basi culturali. Richiamando l'assurdo della credenza agli oroscopi, ha parlato dei servizi portati dalla prevenzione: «È un dovere sociale che supera la singola integrità corporea; combatterla è pura follia». E ha ricordato gli anni dell'infanzia, quando in ogni classe c'era almeno un bambino poliomielitico; oggi, non è più così, grazie a Sabin e al Rotary. L'intervento, in rapida successione, di Mons. Lorenzo Leuzzi, Direttore della pastorale universitaria e sanitaria del Vicariato di Roma, ha posto l'accento sulla differenza tra religione e religiosità, sulla necessità di vivere il quotidiano, senza inseguire il "non ammalarsi mai e guarire sempre" o rinchiudersi in false ideologie. La chiusura della prima parte della serata è stata rivendicata da Mirabella con la presentazione di due "chicche": «Mia madre diceva "quando soffrirò di una malattia

alternativa, mi curerò con medicine alternative" e Augusto Murri scrisse "curarsi è obbligatorio, guarire quando si può, amare sempre"».

La seconda parte della serata è stata nuovamente introdotta da Giampiero Gamaleri che, dopo aver ricordato il numero speciale di "Nuova Voce del Rotary", il periodico del Distretto, di cui è Direttore Editoriale, dedicato alla campagna contro il Papilloma Virus, ha chiamato sul palco i relatori e Livia Azzariti, giornalista tra le più preparate e sensibili, cresciuta nello stile del servizio pubblico radiotelevisivo ma anche medico. L'intervento di Niccolò Di Raimondo, Coordinatore nazionale del Programma HPV, ha ricordato i tre aspetti della Campagna: la storia del Rotary, che ha permesso di ottenere il credito; l'unità di tutti i distretti italiani sul tema che ha dato il lasciapassare; il nostro saper entrare nelle famiglie «e, nell'animo dei giovani, perché andremo

nelle scuole e sulle piazze a parlare di vaccinazione» che ha fornito il suggello. Restituendo il microfono, Di Raimondo ha lanciato il messaggio «usciremo dai nostri confini come per End Polio Now» raccolto da Gamaleri per nominare il 24 maggio data di nascita della campagna informativa sul Programma STOP HPV. Livia Azzariti, agganciandosi a questo, ha dato la parola al Prof. Visco, già primario dello Spallanzani, dicendo: «Cerchiamo di capire il perché della campagna». Visco ha tracciato, con chiarezza, i contorni del morbo e del vaccino per contrastarlo; ha demolito l'azione contraria di naturalisti e sociologi, portando l'esempio sulla tubercolosi, mal contrastata in Italia negli anni cinquanta; ha stimolato l'attivismo dei rotariani nelle famiglie, tra i medici e gli operatori sanitari in genere, nei paesi privi di farmaci adatti; e ha evocato la necessità di un impegno costante. Nel passare la parola al Prof. Mariani, Responsabile HPV per l'Istituto Regina Elena, Livia Azzariti ha chiesto: «Ci sono dati sul periodo recente, è diminuita la circolazione del virus?». Ringraziando per l'opportunità, Mariani ha risposto: «Siamo intorno al 70% di partecipazione, con punte in Veneto e minor attenzione in altre regioni; a Bolzano non credono nella vaccinazione e questo è pericoloso per l'effetto copiaturo. La comunicazione è importante



Un momento dell'incontro: l'intervento di Niccolò Di Raimondo sulla campagna HPV.

quanto la prevenzione stessa». Il turno del Prof. De Vitis, gastroenterologo del Gemelli, è stato introdotto con l'accento all'alimentazione. De Vitis, attraverso espliciti concetti, ha messo la cornice giusta ai discorsi già fatti: ha parlato dell'effetto espansivo della vaccinazione e della paura diffusa dalle troppo esauritive note unite ai farmaci; ha chiarito

come non si possa fare a meno delle vaccinazioni preventive; e ha fatto appello alla professionalità dei rotariani per cogliere al volo il testimone e portarlo avanti. L'ultimo intervento "tecnico" è stato quello di Mons. Leuzzi, che ha richiamato la nostra responsabilità verso le nuove generazioni, ammonendo tutti sul vantaggio di "prevenire e curare"

ma, anche, sul non abbandonare l'informazione sui i progressi scientifici. La chiusura di Gamaleri, alle 23:00 in punto, è stata, volutamente, ripiegata sulla foto con i relatori e i cinque presidenti dei club Rotary che hanno lanciato il Programma STOP HPV. Un altro passo in avanti del Rotary per il bene del mondo!

DOMENICO APOLLONI

DISTRETTO 2120

Le Vie Francigene

Una manifestazione sulle vie dei pellegrini organizzata dal RC Trani.

Domenica 10 aprile, si è svolta, presso l'Agriturismo "Terre di Traiano", tra Andria e Canosa, un'interessantissima manifestazione, che ha visto la presenza di un centinaio di partecipanti, con l'Interclub tra i RC di Andria, Barletta, Canosa, Corato e Trani (organizzatore). Dopo un breve indirizzo di saluto del Sindaco di Andria, Nicola Giorgino, il Presidente del RC Trani, Francesco De Corato, dopo i saluti di rito, ha presentato il Prof. Francesco Ceschin, Presidente Nazionale delle Vie Francigene, che ha intrattenuto gli ospiti con un'accurata relazione sullo "stato dell'arte" delle Vie. Ha così illustrato la rete di vie tracciate dai pellegrini che, partendo dall'Europa del nord, si recavano a Roma, proseguendo poi sulle vie consolari

romane fino a Brindisi, onde imbarcarsi per l'Oriente. Sulla scia di quanto già avvenuto con il Cammino di Santiago di Compostela, anche sulle Vie Francigene si registra un flusso sempre maggiore di viandanti (o di ciclisti), che lentamente percorrono le nostre strade, con ovi e proficui risvolti in termini economici. In particolare quest'anno con l'effettuazione del Giubileo della Misericordia, l'attenzione della comunità europea per le Vie Francigene si è accentuata. I programmi di sviluppo della rete comportano, ora, due importanti direttrici: l'inclusione nel progetto dell'ultima parte del percorso, fino a Santa Maria di Leuca, e l'apertura di una pista ciclabile di oltre 500 chilometri lungo l'itinerario dell'Acquedotto Pugliese. Ha preso poi

la parola Paolo Grenzi, Presidente della locale Associazione "Vie Sacre", che ha illustrato, con dovizia di particolari, la loro organizzazione e tutta la loro promozione delle Vie e del territorio via web. È seguita una simpaticissima conviviale. Infine, un gruppo di audaci ha sfidato l'inclemenza del tempo per una passeggiata di un paio di chilometri per vedere il collegamento tra la Via Traina e la Francigena di cui s'era parlato. Come noto, *audaces fortuna iuvat* e il vento, quasi a ricompensare i nostri amici viandanti, è calato, spazzando le nubi e facendo spuntare un tiepido sole, che ci ha donato una gradevolissima temperatura. Insomma, un'altra bella giornata di Rotary, caratterizzata dall'amicizia e dalla cultura.

ACHILLE CUSANI

L'AGENZIA DELLE BUONE NOTIZIE

a cura di Sergio Tripi

PORTIAMO GOOD NEWS AGENCY NELLE SCUOLE

Good News Agency - l'agenzia delle buone notizie - iniziativa giornalistica di puro volontariato, riporta notizie positive e costruttive da tutto il mondo delle Nazioni Unite, delle organizzazioni non governative, delle associazioni di servizio e delle istituzioni impegnate nel miglioramento della qualità della vita. **Questa campagna per le scuole è sostenuta da noi del Rotary da diversi anni perché puntare sui giovani significa contribuire significativamente a costruire un ponte verso il futuro.** Rinnoviamo uno speciale invito a tutti i club affinché presentino Good News Agency ai professori degli istituti superiori del proprio territorio e segnalino l'indirizzo e-mail delle scuole "reclutate" al direttore responsabile: sergio.tripi@goodnewsagency.org. Le scuole riceveranno gratuitamente e regolarmente il notiziario senza alcuna formalità. Queste sono alcune notizie tratte dai numeri più recenti, tutti disponibili sul sito www.goodnewsagency.org



LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI A GAZA ADOTTA LA CREATIVITÀ E I DIRITTI DEI BAMBINI

Al recente corso di formazione degli insegnanti di ANERA (ONG americana di aiuto per i rifugiati in Medio Oriente), 34 docenti di cinque scuole dell'infanzia a Gaza hanno preso parte alla formazione per lo sviluppo della prima infanzia (ECD) sui diritti dei bambini e psicologia dello sviluppo. Un approccio integrato e olistico all'ECD include l'utilizzo delle arti espressive e del gioco, per coinvolgere i bambini nell'apprendimento e aiutarli a mantenere una prospettiva positiva. Questo è importante per i bambini che subiscono traumi in età precoce a causa delle condizioni di povertà e di violenza in cui vivono. Secondo l'OMS molte criticità degli adulti, come problemi di salute mentale, obesità, malattie cardiache e scarsa alfabetizzazione, hanno origine nella prima infanzia; tuttavia lo sviluppo della prima infanzia è sottofinanziato e spesso viene ignorato in posti come Gaza.



CINQUE AZIENDE MONDIALI UNISCONO LE FORZE PER COMBATTERE LO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI MIGRANTI

Coca-Cola Company, HP Inc, Hewlett Packard Enterprise, IKEA e Unilever hanno lanciato una nuova collaborazione denominata "Leadership Group for Responsible Recruitment" incentrata sulla promozione dell'assunzione etica dei lavoratori e sulla lotta contro lo sfruttamento dei lavoratori migranti nelle catene di produzione delle aziende internazionali. Le cinque aziende fondatrici si impegnano a rispettare il "principio del pagamento a carico del datore di lavoro" secondo cui nessun lavoratore deve pagare per il lavoro e i costi di assunzione non devono essere sostenuti dal lavoratore ma dal datore di lavoro. La promessa di salari più alti all'estero può, in alcuni casi, comportare lo sfruttamento di lavoratori poco qualificati che pagano per essere assunti, che talvolta s'indebitano e che, potenzialmente, si trovano in situazioni di lavoro forzato. Il Gruppo s'impegna ad applicare questo principio al suo interno e di pubblicizzarlo all'esterno, chiedendo ad altre aziende di intraprendere lo stesso percorso al fine di promuovere un cambiamento positivo in tutti i settori, creando così una tabella di marcia concreta per sostenere questo invito all'azione.

17 MAGGIO: GIORNATA MONDIALE DELLA SOCIETÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI E DELL'INFORMAZIONE

La WTISD 2016 si è concentrata sul tema: "Lo spirito imprenditoriale ICT per l'impatto sociale". Gli imprenditori ICT, le start-up e le piccole e medie imprese (PMI) svolgono un ruolo particolarmente importante nel garantire la crescita economica in modo sostenibile e inclusivo. Essi sono coinvolti nello sviluppo di soluzioni ICT innovative con un potenziale unico per creare un impatto duraturo nelle economie globali, nazionali e regionali, e per diventare importante fonte di nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani, nell'attuale economia della conoscenza. Il tema è in linea con il lavoro di ITU (Unione Internazionale delle Telecomunicazioni) nel liberare il potenziale delle ICT per giovani innovatori e imprenditori, per le PMI innovative, per le start-up e per i centri tecnologici, come motore di soluzioni innovative, con particolare attenzione ai paesi in via di sviluppo.



GOOGLE E LA FAO HANNO L'OBIETTIVO DI INAUGURARE UNA NUOVA ERA DI ALFABETIZZAZIONE AMBIENTALE PER TUTTI

La FAO e Google stanno collaborando per far sì che i dati satellitari ad alta risoluzione diventino uno strumento quotidiano nella gestione delle risorse naturali del mondo, in uno sforzo congiunto che sta cambiando il modo in cui il mondo si muove verso il traguardo dello sviluppo sostenibile. Grazie all'uso di satelliti artificiali, la collaborazione permette già ai responsabili delle risorse e ai ricercatori di molti paesi di avere a disposizione dati sul cambiamento di utilizzo del terreno a livello di singoli appezzamenti.

La collaborazione - Google rende facilmente accessibili i dati e la capacità di elaborazione, mentre la FAO esplora nuovi modi di estrarre informazioni utili - è già entrata in un territorio innovativo, in particolare con una Valutazione Globale delle Zone Aride, in cui esperti nazionali, ricercatori universitari, istituzioni partner e la FAO hanno unito le forze in un esercizio di open-source. I risultati saranno pubblicati nel corso dell'anno. Oltre all'attenzione sull'utilizzo dei terreni, Google sta facendo uno sforzo parallelo per consentire il monitoraggio remoto dei trend delle risorse idriche globali, incluse la disponibilità e lo stato delle riserve d'acqua.



RISTABILIRE RESILIENZA E DIGNITÀ – QUASI COMPLETATO IL PROGRAMMA DELLA CROCE ROSSA DELLE FILIPPINE PER IL RECUPERO DI STRUTTURE DANNEGGIATE DAL TIFONE HAIYAN

All'avvicinarsi della fine dell'operazione triennale per il recupero delle comunità dal tifone Haiyan, che ha colpito la regione di Visayas nelle Filippine centrali, la Croce Rossa ha aiutato a costruire o riparare più di 72.000 case. In aprile si sono svolte delle cerimonie a cui hanno partecipato: rappresentanti della Croce Rossa delle Filippine, la Federazione Internazionale delle società di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa (IFRC), il Comitato internazionale della Croce Rossa, la Croce Rossa Spagnola, la Società della Mezzaluna Rossa del Qatar e la Croce Rossa Americana. Le cerimonie hanno avuto luogo in tre diverse sedi nella provincia di Leyte, per evidenziare la consegna di più di 5.600 case, tre centri sanitari e sette strutture scolastiche. I partner della Croce Rossa hanno utilizzato diversi approcci per aiutare le famiglie nella ricostruzione. Il programma di recupero dell'IFRC si basa sull'assistenza nell'opera di riparazione con cui si fornisce alla popolazione l'equivalente di 220 dollari o 195 euro in contanti e materiale edile. Alcuni "rifugi centrali" sono stati costruiti per alcune famiglie che hanno perso le loro case ed è stato fornito un training che ha permesso alle famiglie di completare autonomamente il processo di costruzione.



FAO E PARTNER INTENSIFICANO GLI SFORZI PER TRACCIARE E PREVENIRE LA DIFFUSIONE DELLA RUGGINE DEL GRANO

La diffusione della ruggine del grano, malattia delle piante causata da funghi che compromette la produzione di grano e di altre coltivazioni, sta destando preoccupazione nell'Asia centrale e nel Medio Oriente e sta alimentando una più stretta collaborazione e uno studio a livello internazionale volto all'individuazione e alla prevenzione di ulteriori minacce. Come parte di tale impegno, la FAO sta espandendo il partenariato con il Centro internazionale per la ricerca sull'agricoltura nelle aree secche (ICARDA) e con il Centro per le ricerche sul fungo ruggine dell'Università di Aarhus per fornire una preparazione per il controllo, le contromisure e la gestione del problema. FAO, ICARDA e la Direzione generale delle ricerche sull'agricoltura (GDAR) della Turchia stanno collaborando con il Centro internazionale per il miglioramento del mais e del grano (CIMMYT), con l'Università di Aarhus e con l'iniziativa globale contro la ruggine della Borlaug (BGRI), per istruire addetti alla protezione delle piante con 10 giorni di laboratori. Una volta rientrati nei loro paesi, gli addetti registreranno le attività e invieranno campioni all'Università di Aarhus in Danimarca, dove verranno analizzati per capire in che modo e con che velocità si stiano diffondendo i vari ceppi della malattia.



segue >>

GEMUN (MODELLO ELEMEN- TARE GLOBALE ONU) - 13 E 14 MAGGIO, DALLAS, TEXAS

Ogni anno, a partire dal 1990, ad alcuni studenti delle scuole elementari e secondarie inferiori provenienti da diversi paesi viene data la possibilità di partecipare a un Modello delle Nazioni Unite, in cui, calandosi nel ruolo dei diversi governi, si affronta una grande varietà di tematiche al cospetto dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e dei corpi governativi delle diverse agenzie dell'ONU. In tutti questi anni hanno partecipato più di 6.000 bambini. I Modelli di Nazioni Unite sono comuni in tutto il mondo per le scuole superiori, mentre i programmi per le scuole elementari e secondarie inferiori non sono così frequenti.

La sfida è la stessa che gli esseri umani affrontano da secoli: vivere in pace e in armonia, collaborando e condividendo le risorse. Non è impossibile creare una mentalità per cui può esistere un mondo privo di violenze. La popolazione mondiale deve essere educata a credere che questa possibilità sia molto più che un sogno e potrà realizzarsi quando le persone inizieranno a manifestare un volere per il bene, rifiutando qualsiasi altro atteggiamento. Il GEMUN, il vecchio modo di risolvere i problemi attraverso i conflitti e le controversie, deve essere abbandonato a favore del compromesso, della collaborazione e del dialogo tra gli individui e le nazioni.



ITALIA: UN MILIONE DI EURO AL WFP PER DARE SUPPORTO ALLA POPOLAZIONE LIBICA COLPITA DAL CONFLITTO

Il WFP ha dato il benvenuto al contributo di un milione di euro del Governo italiano per fornire assistenza alimentare necessaria alle persone vulnerabili colpite dal conflitto in corso in Libia. Questo contributo tempestivo permetterà al WFP di fornire razioni familiari di cibo a più di 80.000 persone in Libia per un mese. Il WFP pianifica di dare assistenza nel 2016 a 210.000 persone tra le più vulnerabili in Libia, attraverso un'assistenza alimentare salvavita, rivolta a libici sfollati, comunità di accoglienza, rifugiati registrati e richiedenti asilo. Accanto al supporto italiano, il WFP è grato ad altri donatori, quali: il Fondo Centrale delle Nazioni Unite di Risposta alle Emergenze (CERF), il Canada, e tutti coloro che contribuiscono con fondi flessibili.

"MISERICORDIA A DOMICILIO", UN CONVEGNO SULL'ESPERIENZA CON I MALATI DI AIDS

"Misericordia a domicilio. Le cure domiciliari, paradigma di una carità in uscita e di un modello innovativo di welfare" è il convegno promosso il 17 maggio dall'Istituto Superiore di Sanità, la Caritas di Roma e il Centro per la Pastorale Familiare della Diocesi di Roma. L'iniziativa è nata dall'esigenza di condividere diverse esperienze e discutere con i partecipanti sul tema dell'assistenza domiciliare, che rappresenta un argomento di particolare interesse per il sistema sanitario in Italia. L'obiettivo è stato quello di sollecitare un ripensamento sull'assistenza domiciliare, con un focus sul modello applicato a persone in HIV, evidenziando le criticità e le potenzialità di questo servizio, in una logica di analisi multidisciplinare.



ARABIA SAUDITA DONA DATTERI PER SCOLARI IN BANGLADESH

Molti degli studenti più poveri del Bangladesh e le loro famiglie stanno ricevendo datteri, grazie ai contributi del King Salman Humanitarian Aid and Relief Center, o KSrelief, e del Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP). Le 792 tonnellate di datteri verranno distribuite ai 396.000 bambini nelle aree più povere dei distretti di Gaibandha, Kurigram, Satkhira e Bagerhat più soggetti a calamità, attraverso delle porzioni da portare a casa preparate dalle scuole del WFP che si occupano del programma alimentare. Il WFP sostiene il programma per l'alimentazione scolastica guidato dal governo. Parallelamente il programma del WFP si sta focalizzando sulle altre zone rurali e urbane più povere del paese, per fornire a più di 500.000 bambini in età scolastica e pre-scolastica pacchetti con biscotti energetici ad alto valore nutritivo per ogni giorno di scuola. Il regno dell'Arabia Saudita ha una lunga storia di collaborazione con il WFP in Bangladesh e in tutto il mondo anche attraverso operazioni di soccorso in caso di calamità.



BASTA COSÍ POCO PER ERADICARE LA POLIO

Adesso abbiamo la possibilità di cambiare il mondo.
Perché nessun altro bambino sia colpito dalla polio.

Agisci. Spargi la voce. Dona. Fai parte della storia.

endpolionow.org/it

Rotary



END
POLIO
NOW

basta così
poco



John Germ

Pianta una foresta con un singolo albero.



Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary
investe, secondo la visione del Rotary, in un mondo migliore.
Una volta piantata, la tua donazione contribuisce ai finanziamenti in corso
per l'educazione, l'acqua, la salute, lo sviluppo economico, e la pace.
Quello che doni oggi assicura il domani del Rotary.

Pianta i tuoi soldi dov'è il tuo cuore.

www.rotary.org/give